N. 258 — Sabato 17 Settembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 17 Settembre — N. 258

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 57 30 5 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. cent. 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente lire 1. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI ALLA " STAMPA "

Per un anno L. 18 — Sei mesi L. 10 — Tre mesi L. 5.

Con premi varii.

(Si consulti il catalogo che si spedisce gratis).

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

con diritto al ricco volume di G. GIACOSA:

CASTELLI VALDOSTANI E CANAVESANI

per un anno L. 24 | per 9 mesi L. 21 30
per 11 mesi » 24 50 | per 8 mesi » 20 25
per 10 mesi » 22 50 | per 7 mesi » 19 —

per 6 mesi L. 18 — per 5 mesi L. 13 — per 4 mesi L. 9 80

Il volume di Giuseppe Giacosa, pieno di interesse, notevole per commoventi racconti, prezioso per dettato e gusto artistico, come solo sa concepire e sa fare un tale autore, contiene:

Otto capitoli. — Dodici acqueforti fuori testo. Sessanta incisioni intercalate nel testo.

L'opera è di formato grande *in folio* (30 × 40 centimetri) e consta di circa 200 pagine.

Una copertina in pelle e oro, con disegni colorati a ritocco, racchiude in elegantissimo volume il testo colle incisioni e le acqueforti fuori testo.

(L'edizione è fatta esclusivamente per gli associati della " Stampa ")

« LA STAMPA » È IL GIORNALE PIU' GRANDE D'ITALIA E IL PIU' DIFFUSO DEL PIEMONTE

Servizi telegrafici abbondantissimi da Roma, dalle principali città d'Italia e dell'Estero e dal teatro della guerra — Articoli di varietà — Cronaca e Riviste delle Esposizioni di Torino — Notizie telegrafiche — Due appendici.

Verso la riapertura dei lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,20:

Ecco come si riapriranno i lavori parlamentari, secondo l'*Italie*. La riconvocazione della Camera avverrebbe il 5 o il 6 novembre. La elezione della Presidenza e delle principali Commissioni avrebbe luogo tra il 6 e il 10. La presentazione dei bilanci si farebbe l'11 novembre. Si avrebbe un voto sommario sul bilancio preventivo del 1898-99, di cui alcune relazioni già sono pronte, dal 12 al 30 novembre. Il bilancio definitivo del 1898-99 sarebbe discusso dal 10 al 20 dicembre. Alla metà di gennaio seguirebbe la discussione del bilancio preventivo 1899-1900.

La futura infornata di senatori.

Roma, 16, ore 21,25. — L'*Italie* conferma che per l'apertura della nuova Sessione il Ministero proporrà al Re la nomina d'una trentina di senatori. Però aggiunge che i ministri non si occuparono ancora della scelta.

Le solite circolari attribuite dall'« Avanti! » a Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,45:

Secondo l'*Avanti!* l'on. Pelloux avrebbe dato le seguenti istruzioni ai prefetti per vigilare la stampa in genere e quella sovversiva in ispecie.

Non più tardi del 10 ottobre gli uffici di prefettura faranno pervenire al Ministero l'elenco di tutti i periodici, di qualunque natura e colore politico. Trimestralmente poi, le prefetture daranno notizia esatta dei periodici nuovi e cessati, inviando il primo numero di ciascun periodico. Pei giornali repubblicani, socialisti, clericali (ben inteso quelli che non si occupano esclusivamente di religione), dovranno le Prefetture mandare invece tutti i numeri pubblicati e mandarli il lunedì di ciascuna settimana, segnalando quelli colpiti di sequestro. Devono essere compresi gli opuscoli, i programmi di statuto, i numeri unici, ecc., con tutte le notizie che riguardano la loro diffusione.

L'attuazione del nuovo ordinamento di polizia a Roma.

Roma, 16, ore 17,20. — Appena tornato a Roma, l'on. Marsengo-Bastia, che è atteso per lunedì e martedì, si inizierà la definitiva attuazione del nuovo ordinamento di polizia a Roma, conforme alle modificazioni che vi hanno apportate la Commissione e il Consiglio di Stato, le quali ultime sono di poca importanza.

Il quotidiano sequestro dell'*Avanti!*

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,40:

Anche l'*Avanti!* fu sequestrato per un articolo di fondo sopra l'assassinio anarchico.

L'Italia e la proposta di disarmo.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,40:

Nel pomeriggio i ministri Pelloux e Canevaro conferirono lungamente a palazzo Braschi intorno alla circolare russa sul disarmo.

Si assicura che l'Italia abbia spedito, per mezzo della nostra Ambasciata a Pietroburgo, una risposta ufficiale alla Nota russa, identica a quella dell'Austria e della Germania.

Il rappresentante del Papa alla Conferenza pel disarmo.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,25:

Il cardinale Rampolla telegrafò a monsignor Rinaldini, nunzio pontificio a Bruxelles, incaricandolo di rappresentare ufficialmente il Pontefice alla Conferenza pel disarmo, qualora, come pare, la Conferenza si tenga colà.

Il comm. Malvano a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 13,50:

Il comm. Malvano, direttore della politica estera, è partito stamane per Torino, ove rimarrà in congedo durante un mese.

Atti ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,5:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che nomina un ispettore superiore sanitario posto alla immediata dipendenza dell'ispettore generale pel servizio sanitario del personale dell'ispettorato delle strade ferrate e di quello della Società esercenti delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Un altro decreto concerne la costituzione della riserva metallica irridimibile, destinata a garantire i biglietti di Banca. Alla fine d'ogni decade, gl'istituti comunicheranno al Ministero del tesoro la situazione particolareggiata della rispettiva riserva. L'ufficio centrale d'ispezione procederà a verifiche speciali.

Un altro decreto dispone che la verificazione dell'abbruciamento dei biglietti della Banca Romana in liquidazione può essere limitata pei biglietti inferiori alle L. 200, ma completa per i biglietti di valore superiore.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Annunciai che il ministro Fortis, cogliendo occasione dal banchetto offertogli nella prossima domenica a Rieti, vi esporrebbe il suo programma sulla colonizzazione interna.

*** La cattedra istituita in tutto il Regno per le conferenze agrarie si calcolano ad una quindicina. Vi parteciperanno competentemente circa seimila maestri.

*** L'on. Bovio ha accettato l'incarico affidatogli dalle Società liberali di Roma di tenere un discorso commemorativo pel XX settembre.

*** Il 20 corrente si riunirà a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista.

*** Una Commissione degli alunni funzionari di cancelleria si recò dal ministro Finocchiaro-Aprile per esporgli le condizioni miserrime della loro classe. L'on. Finocchiaro-Aprile promise che provvederà.

*** Il 20 settembre si terrà in Campidoglio la premiazione dei vincitori delle gare d'onore nei licei ed istituti. Sarà presente l'on. Baccelli.

*** Si assicura che, in causa delle condizioni di salute dell'on. Canovaro, il presidente del Consiglio affretterà la nomina del sottosegretario degli esteri. Secondo la *Tribuna*, le maggiori probabilità sarebbero per l'on. Di Sant'Onofrio. Altri ripete il nome dell'on. Arnaboldi.

Ricevimenti del Pontefice.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,40:

Oggi il Pontefice ha ricevuti i cardinali Ledochowski e Agliardi.

I colpevoli degli eccidii a Candia.

Candia, 16 (*Stefani*). — Quarantatrè imputati dei recenti disordini vennero consegnati all'ammiraglio inglese. Saranno giudicati da una Commissione internazionale.

***

Roma, 16, ore 21,45. — L'*Agenzia Italiana* annunzia che nessuna Potenza ha risposto alla domanda del sultano per la nomina d'una Commissione internazionale per punire severamente gli assassinii di Candia e per procedere al disarmo dei mussulmani e dei cristiani, lasciando però l'isola occupata dalle truppe turche.

La revisione del processo Dreyfus sembra decisa.

Un procedimento penale contro Mercier?

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 16,5:

Il *Temps*, il *Journal des Débats* e quasi tutti gli altri giornali parigini meglio informati affermano oggi concordemente che il guardasigilli, Sarrien, sottoporrà domani al Consiglio dei ministri le conclusioni in favore della revisione del processo Dreyfus, motivandole particolarmente colla constatazione che i documenti sovra cui fu condannato Dreyfus non erano stati comunicati al suo avvocato.

Il generale Zurlinden è tuttavia contrario a che si faccia la luce, cosicchè Brisson assumerà l'*interim* del portafoglio della guerra.

Il *Droit de l'Homme* crede sapere che il generale Mercier, che fu ministro della guerra al tempo del processo Dreyfus, e comandò ora il 4° Corpo d'armata, verrebbe collocato a riposo. Il *Rappel* ritiene perfino che si dovrà procedere contro di lui, che permise le irregolarità di procedura nel processo Dreyfus.

Scandali alla grande rivista francese.

Un brindisi di Faure all'esercito.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 20,5:

La rivista dei due Corpi d'esercito che parteciparono alle grandi manovre si svolse stamane nella pianura di Genetins, presso Moulins. Riuscì brillante, ma diede luogo a scandalosi incidenti.

Gli antidreyfusisti tenevano naturalmente il campo. Alcuni revisionisti, riconosciuti all'arrivo del treno da Parigi, furono *conspués* dalla folla, eccitata dalla notizia che Faure voleva dimettersi. Si gridava: « Viva l'esercito! Abbasso la revisione! Abbasso Brisson! Abbasso Dreyfus! »

Il deputato socialista Breton, deputato del dipartimento del Cher, non avendo salutata la bandiera nazionale della 1ª Divisione, fu fischiato e costretto ad andarsene tra le grida di: *Traditore!* Gli buttarono il cappello al suolo.

Tutti sorsero in piedi, anche nella tribuna ufficiale; il disordine raggiunse i limiti di un vero scandalo.

Quando la rivista ebbe termine, Faure si ritirò fra un'ovazione.

Dopo la rivista, Faure offrì una colazione agli ufficiali generali e ai comandanti di Corpo. Il generale De Negrier, brindando a Félix Faure, affermò il rispetto dell'esercito per la legge e la fiducia reciproca tra i capi e soldati.

Félix Faure, rispondendo, salutò l'esercito e gli ufficiali esteri che seguirono le manovre e disse che le difficoltà passeggiere rendevano sempre più stretta l'unione tra il popolo e l'esercito. Questa unione permise alla Francia di superare terribili prove e, mediante questa unione, la patria potrà proseguire la sua missione nel mondo.

Il Duca di Connaught, a nome degli ufficiali esteri, brindò all'esercito francese e ringraziò della cordiale accoglienza ricevuta dai camerati francesi.

Il *Journal des Débats* disapprova il generale Metzinger che ieri, finite le manovre, parlando colle truppe, alluse alle questioni attuali.

Kitchener marcia su Fashoda.

Un'altra sconfitta dei dervisci.

Londra, 16, (*Stefani*). — Un dispaccio al *Daily Telegraph* conferma che otto cure con cento senegalesi occuparono Fashoda, uccidendo mille dervisci.

Kitchener è partito per Fashoda con 1000 sudanesi e tre cannoniere.

Il *Daily Telegraph* ha da Assuan che la guarnigione dei dervisci di Ghedaref, mentre recavasi a soccorrere il califfo, venne sconfitta. Un migliaio di dervisci furono uccisi.

***

Ci telegrafano dal Cairo, 16, ore 15,55:

Qui si fanno grandi supposizioni su ciò che sta per accadere a Fashoda. Molti pensano che gli inglesi vi saranno accolti a fucilate, ciò che darebbe motivo ad una piccola battaglia; ma i più credono che i francesi non faranno la minima opposizione e che si limiteranno ad avvertire sir Kitchener che essi da due mesi issarono la bandiera francese, e che perciò si credono legittimi possessori del territorio.

Si fa pure ragione di prevedere che non accadrà nulla di grave, almeno per ora, dal fatto che il sirdar, prima di lasciar Omdurman diretto a Fashoda, dichiarò che quand'anche vi avesse trovato i francesi non li avrebbe trattati come nemici; si sarebbe semplicemente limitato a pregarli di sgombrare da un territorio che ragioni storiche e politiche impedivano di essere occupato da loro.

Da ieri l'altro è cominciato il ritorno, non in massa, ma a reggimenti, delle truppe bianche che parteciparono alla campagna sudanese.

La crisi interna della Spagna.

Il partito delle riforme.

Lo spettacolo che le Cortes di Madrid offersero in questi giorni non è davvero edificante nè incoraggiante per gli amici della Spagna, per quanti desiderano il risorgimento di quella grande nazione. Sagasta aveva certamente sperato, quando consentì alla firma dei preliminari di pace, che l'Opposizione gli darebbe tregua di fronte al disastro nazionale e che, cosciente della buona volontà del Governo, si unirebbe tutta intera sotto le sue insegne per lavorare a rimettere in piedi il paese. Ecr, ahimè, illudersi di troppo e, non appena i deputati si trovarono riuniti, subito ricominciarono le lotte, come pel passato, tanto più violente in quanto le passioni avevano dormito più lungamente contenute. Il campanello rotto del presidente del Senato a furia di sbattacchiarlo; la sortita d'Almenas, il quale voleva servirsi della sciarpa dei generali per strozzarli; la minaccia di Weyler di farsi giustizia colle proprie mani — sono episodii che rimarranno tipici nei selvaggi annuali parlamentari.

Sagasta sospese le garanzie costituzionali durante la Guerra, ed il suo Governo prese, senza consultare le Cortes, mandato in vacanza, provvedimenti che, in tempo ordinario, abbisognano della sanzione parlamentare per entrare in vigore. Ma è egli punto proprio biasimevole? Quali, quanti sono gli uomini di Stato degni di questo nome che, in circostanze analoghe, non avrebbero fatto altrettanto?

Non volle, poi, che i deputati, i quali godono giustamente alla tribuna di piena indipendenza di parola, fossero liberi di turbare il paese coi loro discorsi, e vietò ai giornali di render conto delle sedute segrete delle Camere, riservando a queste sedute tutte le quistioni più scottanti.

Pur troppo, quantunque i fini del ministro possano, sotto un certo aspetto, apparire sensati e nobilissimi, pur nullameno la sua decisione è un'arma a doppio taglio.

Il Comitato segreto non è che un rimedio molto imperfetto a certi mali e talvolta si presta ai maggiori. Vediamo come la Francia sconti ora amaramente il mistero inquisizionale che avvolse la condanna del capitano Dreyfus. Anzitutto, esso ripugna agli istinti naturali d'una nazione generosa. Essa sospetta per intuizione, in quel silenzio forzato, in quell'artificiale secreto, qualche opera tenebrosa. Alle Cortes, poi, esso lascia libertà, per mille fessure, per buchi che tutte le precauzioni del mondo non valgono a tappare precisamente i fatti di cui potrebbe apparire utile di riserbare la conoscenza ai soli iniziati.

Ma se Sagasta fu in ciò mal consigliato, come ciandio lo era stato nel voler aprire le Cortes, mentre bastava convocarle quando si sarebbe poi dovuto ratificare il trattato di pace, attualmente ancora da discutersi, tutto ciò non giustifica il contegno tenuto dai membri delle due Camere, tanto più che esso non poteva assolutamente portare ad alcun risultato. Era impossibile che si trovasse in Parlamento un uomo abbastanza ribelle all'evidenza per dubitare che la pace sia necessaria e che possa venir conclusa altrimenti che sulle basi stabilite dal protocollo di Washington. A che dunque servono le recriminazioni? Se la pace dev'essere conclusa, il Gabinetto Sagasta è il solo Governo che possa lealmente farlo. Nessun partito potrebbe desiderare di vederlo attualmente cadere per prendere il suo posto ed assumersi l'impopolarità proveniente dal dover decretare lo smembramento dell'impero spagnuolo.

Ad ogni modo, le Cortes hanno finalmente approvato i preliminari di pace; tutta l'attenzione è ora rivolta alla diplomazia ispano-americana, ed in parte anche a quella delle altre Potenze, cui spetta di decidere la sorte delle Filippine.

La lotta di questi giorni si spiega perfettamente per parte dei carlisti, dei repubblicani. Ma Sagasta aveva ben diritto di non attendersi l'opposizione dei conservatori, che spadroneggiarono in Ispagna fino ad or fa un anno, e sono, più che gli stessi liberali, responsabili dei terribili disastri che hanno colpito il Paese.

Frattanto tra i due partiti costituzionali spagnuoli un terzo se ne va delineando. Il suo programma è atteso dalla bocca del generale Polavieja, già governatore generale delle Filippine, e la cui riputazione rimase intatta fra gli avvenimenti di questi ultimi mesi, cosicchè egli è l'uomo che i patrioti tenevano, per così dire, in riserva. Non è affigliato ad alcun partito; è piuttosto al disopra di essi; ma la sua fedeltà alla Dinastia è fuori di dubbio.

Ora il generale Polavieja ha parlato: il manifesto ch'egli prepara non è apparso ancora e la sua pubblicazione incontra non poche difficoltà, in questo tempo di stato d'assedio, ma già se ne conosce il contenuto, ed egli è designato come l'uomo dell'avvenire. Vuol finirla colle miserabili logomachie dell'ora presente. Persuaso della necessità assoluta della pace, non esiterebbe a firmarla sulle basi preparate da Sagasta. Ma presenta, per riparare ai mali della guerra, tutto un programma di riforme: e lo si dice uomo da non temere le opposizioni che tentassero di fermarlo nella via di quello che ritiene essere il proprio dovere.

Possa egli, o qualche altro statista, innalzare sulle fondamenta lasciate dagli attuali cataclismi l'edificio della rinnovellata grandezza della Spagna!

Una dimostrazione in Ispagna.

Vigo, 16 (*Stefani*). — La folla fece una dimostrazione ostile dinanzi alla casa del generale Toral, reclamando che si lasciassero sbarcare i soldati rimpatrianti. Quindi, mentre Toral visitava i rimpatriati a bordo del vapore *Leone XIII*, i dimostranti lanciarono contro la nave una fitta sassaiola.

L'ESPOSIZIONE DELLA SALMA DI ELISABETTA A VIENNA

Vienna e la sua imperatrice

(*Nostra corrispondenza*).

Vienna, 15 settembre.

A chi giunge a Vienna di sotto la città presenta un malinconico spettacolo. I lunghi pennoni neri sventolano dal sommo delle case fino a terra; lugubri si agitano nel buio; pare discendano dal cielo, rigando di fasce luttuose lo spazio facciate.

Il lutto di Vienna *si sente*; fluttua sulla città come un velo funesto, pare sovra di essa accidendovi ogni allegria. Non si fa altro discorso che quello di *Lei*, della povera uccisa; parlano chiamandola semplicemente così uno tutto nome: *Elisabetta*; oppure dicono: *Ella*, come se fosse inteso che ella sia l'unica di cui si possa raccontare in questi giorni.

« *Ella* era così buona; *Ella* era così infelice! » Queste dicono tutti. Ieri una signora viennese mi diceva con bonarietà maliconica: « *Ella* non ci amava molto, noi viennesi, non ci conosceva bene. Ma noi l'avremo cara; noi non la dimenticheremo mai. »

La sua nobile femminilità e la sua materna dolorosa la faceva specialmente simpatica alle donne. Sono le donne che la ricordano con più profondo affetto, sospirando, mentre la chiamano: « Oh, la povera, la povera!..... »

Sono anche certo le donne quelle che meglio la ricorderanno, e quelle che preparano più grandi manifestazioni di lutto e di amore. A Ginevra le donne la coprirono di fiori; il giorno dei funerali non ri era più nemmeno un misero fiorellino in tutta la Svizzera: due signore erano andate fino a Parigi a comperare un mazzo enorme di orchidee, che deposero sulla bara.

Qui i preparativi sono febbrili. Alcune strade sono letteralmente velate di nero. Bandiere nere e drappi coprono le case, si stendono sui muri, sui negozi, sulle lampade elettriche, su tutti i tanali.

Specialmente nelle vie più strette questo lutto appare profondo, singolare. In alto, i campanili delle chiese pare che con i lunghi pennoni neri svolazzanti mandino un soffio di lutto sulla città! La folla sulla piazza di Santo Stefano è enorme. Una luminosità di forestieri si è riversati su Vienna; un numero incredibile di giornalisti e corrispondenti. La gente si ferma specialmente sul Graben e sul Kohlmarkt, dove l'abbigliamento funebre delle strade impone davvero. Si ferma davanti ai ritratti dell'imperatrice, velati a nero.

Molte donne portano fiori di lutto: mughetti con occhi neri, che vende una fioraia vestita a bruno. Fino alla Hofburg si stende la folla assiepandosi curiosa.....

Anche tutti i pali che erano pronti per i festoni della festa giubilari sono ora coperti di nero e ne pendono lunghi drappi neri. Tutti gli uffici pubblici e militari ralentano, arrestano le loro funzioni; i negozi si chiudono, le chiese si aprono alle preghiere, alle Messe..... Per *Lei*. Così pure tacciono i teatri, i concerti; anche l'Esposizione per le feste giubilari si chiude.

Enorme la quantità di fiori che si prepara. L'Imperatore Guglielmo, che giungerà sabato, vuol deporre personalmente la sua corona sulla bara dell'imperatrice. Tutti i negozi di fiori sono letteralmente assediati. Alcune corone sono meravigliose per la bellezza dei fiori e dei nastri.

Tra le altre fu commessa quella di Margherita Regina d'Italia (con grande nastro nero); quella dell'arciduca Ottone e arciduchessa Josepha (con nastro bianco-rosso e frangie d'oro); quella degli austro-ungheresi viventi in Germania « Alla loro indimenticabile imperatrice e regina »; quella della Società austro-ungarica del Transvaal; del Club dei polacchi; della Società agricola « In profondo cordoglio », nastro giallo e nero, e una infinità d'altre.

Le donne viennesi offrono inoltre una gigantesca corona: o l'armata pure deporrà *una* ghirlanda, che si prepara d'ordine del Ministero della guerra. Per due mesi le bandiere nere sventoleranno accanto a quelle delle truppe e sulle porte della caserme. Per sei mesi tutte le lettere militari ufficiali *verranno suggellate di nero*. Le navi della marina austriaca porteranno pure sull'albero maestro una doppia sciarpa di crespo nero. Nell'ora del seppellimento tutte le bandiere sulle navi di Pola verranno abbassate e ogni nave sparerà ventun colpi. Anche durante la *veglia* saranno sentinati i tiri di cannone.

Ecco intanto le disposizioni militari per il corteo funebre. Stasera andranno a ricevere la salma dall'imperatrice una compagnia d'onore con bandiera, senza Musica, accompagnata dall'intero Corpo degli ufficiali e degli impiegati militari di Vienna. Due squadroni di usseri presteranno servizio davanti alla stazione; sul cammino percorso dal corteo vi saranno 19 battaglioni d'infanteria.

Venerdì, 16, presteranno servizio alla Corte; due battaglioni d'infanteria, e uno di usseri due battaglioni d'infanteria bosna e uno di ulani. Sabato 17, alle ore 16, saranno pronti sette battaglioni e mezzo e due squadroni che si stenderanno dalla piazza San Michele alla piazza Alberto, inoltre al Mercato nuovo; la cavalleria starà sulla Franzensplatz.

Luigi di San Giusto.

La nostra collaboratrice *Luigi di San Giusto* è recata a Vienna per assistere ai funerali dell'imperatrice. Ella manderà alla *Stampa*, dalla capitale austriaca, notizie telegrafiche e lettere d'impressioni la cui serie si intitola con questa odierna.

N. d. R.

La folla nella cappella dell'Hofburg.

I principali convenuti a Vienna.

Vienna, 16 (*Stefani*). — Dalle ore 8 di stamane il pubblico fu ammesso nella chiesa della Hofburg, dove fu deposta la salma dell'imperatrice. La salma è racchiusa in una semplice cassa di metallo, e questa è collocata sopra il letto di parata. E' ornata nel mezzo di una croce d'oro e ricoperta di broccato nero a frangie d'oro. Sulla bara furono deposte quattro corone delle figlie e dei nipoti dell'imperatrice. Altre corone furono disposte lungo le pareti della chiesa.

Il pubblico, la cui affluenza è addirittura enorme, viene ammesso nell'interno della chiesa soltanto a gruppi da trenta a quaranta persone, che succedonsi incessantemente. Prima di mezzodì calcolavasi già a molte migliaia il numero delle persone accorse nella chiesa della Hofburg. Fino alle ore 8 di stamane vi furono deposte altre duecento corone.

***

Vienna, 16 (*Stefani*). — L'enorme affluenza della popolazione viennese nella chiesa dell'Hofburg è durata tutta la giornata.

Al momento della chiusura della chiesa, alle ore 17, parecchie migliaia di persone attendevano ancora di poter entrare.

L'ordine non fu turbato un istante; nessun incidente, salvo alcuni svenimenti causati dal caldo e dalla ressa.

Coloro che assistettero, iersera, all'assolizione della salma dell'imperatrice, dicono che commovevasi il vedere tanto addolorato l'imperatore che, malgrado gli sforzi che faceva per dominare l'immenso dolore, tuttavia non potè sottrarre rapidi singhiozzi. Durante la giornata e la serata arrivarono il re di Serbia, il granduca di Weimar, il granduca di Oldenburg, il principe di Bulgaria, il principe Alberto del Belgio, il duca d'Alençon, i rappresentanti della regina d'Olanda, i duchi di Cumberland, la regina d'Hannover.

Come sarà disposto il corteo funebre dell'imperatrice.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 21:

Domani, alle ore 16, avranno luogo i funerali. La bara sarà portata dai paggi nel cortile degli svizzeri. Tutto il clero di Corte precederà parte alla funzione. Otto paggi con torcie ardenti, sei arcieri, sei guardie ungheresi, otto trabanti, otto cavalieri formano l'accompagnamento. Così sarà posta la bara sul carro funebre.

Il seguito sarà composto d'uno squadrone di cavalleria, nel seguiranno valletti di Corte, due carrozze di Corte, un altro squadrone di cavalleria, altri valletti e commissari della Corte a cavallo, tre carrozze di Corte con dame di palazzo e dignitari, una Divisione di fanteria e cavalleria; trabanti. Quindi il carro funebre, tirato da otto cavalli, accompagnato da quattro *lacchè*, quattro paggi, sei arcieri, otto trabanti, sei gendarmi ungheresi, otto guardie del corpo, un battaglione di fanteria, uno squadrone di cavalleria.

Il corteo segue sulla Burgplatz e l'Augustinerstrasse, fino alla Kapuzinerkirche.

***

Vienna, 16 (*Stefani*). — I giornali ungheresi pubblicano nuovamente in modo commoventissimo il proclama letto nella seduta dell'imperatrice e la indimenticabile e vivissima simpatia pell'imperatore, ed in particolar modo provato dalla sventura.

La condoglianze ufficiali.

Vienna, 16 (*Stefani*). — Il Governatore avendo ricevuto un dispaccio di condoglianza dal sindaco di Napoli, gli rispose con un caldo telegramma di ringraziamento.

***

Berna, 16 (*Stefani*). — Il Consiglio federale delegò a rappresentarlo ai funerali dell'imperatrice il ministro svizzero a Vienna Tapernoux.

Una cerimonia funebre a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,40:

Mercoledì prossimo l'Ambasciata imperiale d'Austria farà celebrare nella chiesa del Nome di Maria una funzione funebre, cui interverranno i ministri e le Autorità.

L'arrivo del Principe di Napoli.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 21:

E' giunto ora il Principe ereditario d'Italia. La stazione è addobbata splendidamente. Grande folla.

La morte d'un principe smentita.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 21:

Oggi correva voce insistente che fosse morto il principe Leopoldo di Baviera, marito dell'arciduchessa Gisella, figlia dell'imperatore. I giornali della sera smentiscono la notizia.

Un complice di Luccheni?

L'identità dell'assassino.

Ginevra, 16 (*Stefani*). — La scorsa notte alle ore 24 la Polizia arrestò un tal Giovanni Silva, per sospetto di essere complice di Luccheni, perchè sabato scorso avrebbe raccontato la scena del delitto in tutti i suoi particolari, facendo l'apologia dell'assassino.

In seguito ad un dispaccio da Budapest, annunziante che probabilmente Luccheni detta un nome falso e che chiamerebbesi invece Suoclari, si è fatto un confronto tra Luccheni ed un ufficiale del reggimento a cui Luccheni dichiarò di avere appartenuto. Luccheni pronunziò senza esitazione i nomi degli ufficiali sotto i cui ordini servì.

Il fermento anti-italiano continua

Ci telegrafano da Trieste, 16, ore 20,15:

A Lessano, in occasione della fiera, un certo Gaetano Cliento, venditore ambulante di chincaglieria, aveva appena esposto le sue merci, allorquando fu circondato da immensa folla che, a furia di percosse, lo accompagnò alla stazione, fra ingiuriose grida all'indirizzo d'Italia. La guardia presenti, anzichè proteggerlo, sparirono. Gran parte della mercanzia andò perduta.

Da Pola e da Gorizia sono qui giunti rinforzi dell'87° e 47° reggimenti di fanteria.

La calma è ritornata. Nell'officina del gas siccome alcuni operai sloveni pretendevano che si licenziassero gli operai italiani, il presidente del Consiglio avvisò telefonicamente lo guardie, che arrestarono quattro dei caporioni.

A Dolina la nuova scuola della Lega Nazionale fu aggredita da fanatici sloveni, che commisero ogni sorta di vandalismi, arrecando danni gravissimi.

A Nabresina seguita l'esodo degli italiani, fatti segno ad ogni sorta di insulti. Un povero vecchio sessantenne era in istato di commuovere i sassi; si seguitava, per parte anche delle stesse donne, a coprirlo d'insulti.

Il luogotenente si recò a Nabresina e Duino per l'accertamento dei danni.

Furono inviate sottoscrizioni per venir in aiuto degli operai italiani.

L'arresto dell'incendiario di Spandau.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 22,10:

L'individuo colpevole d'avere appiccato l'incendio alla scuderia nella quale dormivano gli operai italiani a Spandau fu arrestato. Dice d'aver voluto vendicarsi degli italiani che fanno concorrenza illecita agli operai tedeschi.

Berlino, 16 (*Stefani*). — L'autore dell'incendio di Spandau è un operaio ferroviario diciannovenne.

Dimostrazioni anti-italiane contro *Il Piccolo* di Trieste.

Da Trieste, 15. — Questa mane, verso le 10, mentre nella piazza della Legna c'era il solito andirivieni di gente, comparve un individuo, il quale, seguito da parecchi altri, cominciò a gridare sotto l'edificio del giornale *Il Piccolo*, con quanta voce aveva in gola: *Fuori il fatto*. Questo grido fu naturalmente ripetuto dagli altri dimostranti, che a capannelli sbucavano dalle vie circostanti e si rinnovano sulla piazza, dimodochè in breve si trovarono assieme circa 200 persone.

Due umbelo guardie, le quali si trovavano ivi di piantone, cercarono di sciogliere i dimostranti, ma vedendo di non riuscirvi, chiesero telefonicamente alla Direzione di polizia d'inviare sul luogo un rinforzo.

Difatti, mentre più fervevano le grida di: *Fuori il fatto*, comparvero sulla piazza alcune vetture cariche di guardie, le quali prestarono mano forte alle altre due e cominciarono a dividere la folla, respingendola nelle vie adiacenti.

In quella, dal mezzo della folla, furono lanciati parecchi sassi, uno dei quali colpì una grande invetriata (proprio quella ch'era stata spezzata la sera di ieri) e finì col romperla.

Sciolti i dimostranti, sembrò che la cosa fosse finita così, senonchè, verso le 12,30, i dimostranti ritornarono, e non vedendo alcun segno di lutto sull'edificio del giornale, ricominciarono le grida di: *Abbasso il Piccolo; fuori il fatto*, e volò di nuovo qualche sasso.

Anche questa volta il gettito dei sassi non fu senza conseguenze, perchè uno dei lastroni dipinti venne mandato in frantumi.

Sciolta nuovamente dalle guardie la dimostrazione, i *reclute* del *Piccolo* furono abbassati, e due servi del giornale comparvero su d'un balcone con un lungo drappo a granaglia, con il quale addobbarono la ringhiera del balcone stesso.

Le scuse dell'Austria.

Trieste, 16 (*Stefani*). — L'imperiale e regio Luogotenente si è recato stamane al Consolato italiano per esprimere il suo dispiacere pei fatti avvenuti e per assicurare che si prenderà tutte le misure di sicurezza per la protezione degli italiani. La città è calma.

Le osservazioni di Nigra a Goluchowski sul fermento anti-italiano.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 16:

L'ambasciatore italiano ha nuovamente chiamato l'attenzione di Goluchowski sui pericoli di nuovi tumulti contro gli italiani a Trieste ed altrove.

Goluchowski lo assicurò che l'imperatore stesso ha dato ordini precisi per impedire che i tumulti si rinnovino.

Un'inchiesta nelle nostre caserme sul regicidio di Ginevra.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 17,15:

Il ministro della guerra ha ordinato una severissima inchiesta in tutte le caserme per stabilire se il fatto degli stampati anarchici ricevuti da un soldato, cui accennò l'*Esercito* ieri sera, *fosti nostro telegramma*, abbia relazione con l'attentato di Ginevra.

Contro gli anarchici a Livorno.

Livorno, 15. — La perquisizioni operate in molti circoli anarchici hanno appurato il sequestro di opuscoli e di armi più o meno pericolose, per esempio un fucile da caccia.

Linguetta latitante, a quanto si assicura, approdava al un processo per associazione a delinquere.

Invii a domicilio coatto non se ne fecero.

Il capitano di Luccheni.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 20,15:

Il capitano Devera, del 13° cavalleria, partì per Palermo, richiamato telegraficamente dal comandante di quel Corpo d'armata, mentre trovavasi in licenza a Napoli. Dicesi che lo si voglia interrogare, d'ordine del Ministero, intorno al Luccheni, che servì sotto di lui.

Delagoa non sarà ceduta.

Lisbona, 16 (*Stefani*). — Il *Corriere della Sera*, organo ufficioso del Governo portoghese, smentisce assolutamente la voce corsa che in virtù di un atto internazionale qualunque il Portogallo alienerebbe o cederebbe in affitto una delle sue colonie.

Nel disastro delle Antille.

Londra, 16 *(Stefani)*. — Finora, in seguito all'uragano a Barbados, risultarono 61 morti, e 30 feriti.

Navigazione.

Bombai, 16 *(Stefani)*. — Il *Singapore* è partito per Genova.

La vita che si vive

Il nostro sequestro.

I nostri affezionati lettori, che ci seguono da tanti anni, sanno con quanto scrupolo abbiamo sempre mantenuto le promesse fatte nel miglioramento del giornale.

Non ce ne vantiamo però, poichè fra gente di coscienza ogni promessa è debito.

Ci sarà lecito tuttavia di fare rilevare che i nostri miglioramenti vanno anche più in là delle promesse.

Basterebbe a provarlo il sequestro che, grazie al corteso zelo della nostra Regia Procura, abbiamo potuto offrire ai nostri abbonati come un articolo a sorpresa di assoluta novità.

Certo non è gran cosa; oppure quanti altri giornali hanno tentato di farsi sequestrare anch'essi con la ripercussione della presa — vera od sperata — dell'on. Pelloux, e non ci sono riusciti!

Il tentativo inutile di questi nostri confratelli mette vieppiù in rilievo la nostra abilità e, diciamolo pure anche, la nostra fortuna di avere, per così dire, sottomano un procuratore regio che sa così bene consigliare gli interessi del giornalismo con quelli dei pubblici servizi.

Sotto questo punto di vista, anzi, il nostro sequestro è stata una felice trovata, inquantochè ha dato modo al Fisco di far conoscere, senza alcuna spesa, a tutti gli agenti dell'ordine il testo della circolare segreta di Pelloux.

Noi speriamo che questo trovato servirà di buon precedente in tutti i casi analoghi.

Quando si ha un documento da diffondere, invece di spendere danari nella stampa, la si lascia comunicare ad un giornale di grande diffusione, poi la si sequestra e..... felice notte a chi ha sonno.

***

Mi cade in mano un giornale di Firenze con una nuova rubrica intitolata: *Stufatino*.

Il titolo appetitoso mi seduce: tolgo il coperchio, cioè apro il giornale, e vedo che si tratta degli..... inglesi in Africa.

Non è un piatto per il mio palato: rimetto il coperchio e vado a spasso.

Ciò non vuol dire che io non trovi bellissima e geniale l'innovazione culinaria del collega, anzi spero di vederla introdotta con maggiore estensione negli usi giornalistici dell'avvenire.

Qualche esempio varrà a dare una modesta idea della sua genialità:

Lepre al ferri. — Ieri in via Garibaldi un ladruncolo che aveva pescato un portafogli nella tasca di una signora tentò di fuggire, ma venne raggiunto da una guardia più svelta di lui e trasfetto in Questura.

Piccioni allo spiedo. — Ieri vennero arrestati alla stazione un giovanotto ed una signorina fuggiti insieme dalle rispettive famiglie. Verranno rimpatriati.

Bue trifto. — E' fuggita per ignoti lidi la signora Ipsilome, portando con sè i valori che il marito aveva lasciato in casa.

Panera sbattuta. — Ieri mattina due cameriere che nascevano dal battipanno attaccarono lite causa antichi rancori, e nel fervore della lotta si gettarono in viso i rispettivi recipienti colmi di panera.

***

La penultima:

Tolto dalla quarta pagina dell'ultimo numero della *Voce d'Italia* di Rio Janeiro:

Ferdinando De Rosa
pr. Peace-Cama
Specialista in malattie cutanee e
Cocco ospedale della R. Legazione Italiana
Assente a qualunque chiamata
e si incarica di battesimi, banchetti, « soirées »
e tutto quanto concerne la terapeutica
inalterata
Ha servizio di strumenti e medicinali
per curare 1000 persone in un giorno.

***

L'ultima.

Due tenori a spasso magnificano l'un l'altro la propria voce:

— Il registro medio è un poco deficiente, ma i miei acuti sono formidabili. Figurati che ho tenuto una nota quarante secondi!

— Oh! per questo io ho tenuto un anno e mezzo la nota del trattore.....!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente Ramo - Mirra - Raspi - Risparmio.

Per oggi: Sciarada:

Nella musica il *primiero*
Un diporto assai giocondo
Dà l'autunno nel *secondo;*
Benchè piccolo, il *totale*
Può esser causa di gran male.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La costituzione del ricevitore che truffò 70,000 lire.

ROMA, 15. — Si è costituito in Questura Leopoldo Nanni, ricevitore del lotto, che truffò a varie persone per oltre 70,000 lire.

Prima di costituirsi, pubblicò una lettera diceudosi più disgraziato che colpevole.

Operai sepolti da una frana.

ROMA, 15. — In una cava di selci in contrada « Frattocchie » fuori porta San Giovanni, in prossimità di Marino, stamane, alle 7, verificavasi con terribile fragore, una frana, seppellendo molti operai che vi lavoravano.

Alle grida dei disgraziati accorsero dalle vicine cave altri operai che poterono subito a rimuovere le macerie per salvare i loro compagni, ma due di essi ne furono estratti infermi cadaveri.

Feste in onore della Santa Croce.

LUCCA, 15. — Le feste in onore della Santa Croce, che qui sono una tradizione, riescirono splendidamente. Affluenza dalle campagne e dalle vicine città enorme; i concerti ieri perfetti la tombola antimilanese. Ordine perfetto.

Festa commemorativa del reggimento cavalleria « Milano ».

PARMA, 15. — Il 13 settembre 1900 in un fatto d'armi nei pressi di Senigallia il reggimento cavalleria *Milano*, contrattosi colla cavalleria pontificia, la caricò brillantemente respingendola, ed assicurando in tal modo l'esito della giornata.

Per tal fatto il reggimento ebbe una medaglia di bronzo.

A commemorare codesto anniversario furono ieri riuniti nel quartiere della Pilotta tutti gli ufficiali e soldati del reggimento ad un banchetto al quale prese parte anche il generale Bellati, comandante il presidio. Venne inaugurato nel quartiere un busto in marmo di re Umberto, opera del caporal maggiore Laisani, al quale l'ufficialità fece i più vivi elogi per la rarissima rassomiglianza e per l'accurata esecuzione.

Il reggimento vestirà l'alta divisa, alle ore 16,30 venne estratta una tombola, i cui premi vennero offerti dall'ufficialità del reggimento.

Un prigioniero suicida.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 17:

Ivanoe Arbezzi, di anni 42, detenuto nella carcere delle Murate per omicidio, commesso nello scorso agosto, strangolò la vittima dei guardiani, si gettava giù dal balatoio dell'edificio, e morì dopo due ore.

Lo scoppio di due castagnole a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 17:

Presso la caserma dei carabinieri, in via Neri, furono fatte scoppiare due castagnole da ferri individui. Vennero arrestati gli muratori Giuseppe Giannini e Giuseppe Canova. Si ricercano gli altri colpevoli.

Le tragedie della gelosia.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 11,30:

Un certo Edoardo Pierini, di sessant'anni, da parecchio tempo malsteva presso una vicina di casa, la vedova Attilia Meschini, perchè lo ricambiasse dell'amore ch'egli le portava. Ieri volava, insensibile alle proteste del vecchio, rimproverava invece con un suo giovane dozzinante, certo Eugenio Berti.

Accecato dalla gelosia, il Pierini prese del veleno nella minestra destinata al Berti ed alla Meschini.

Solo quest'ultima ne mangiò, e dopo poco fu assalita da atroci dolori.

Essendo inutile ogni cura per la sua vita, il Pierini ha confessato il suo delitto.

Un ferroviere schiacciato da un treno.

Ci telegrafano da Napoli 16, ore 20,25:

Un vecchio guardiano ferroviario, per nome Pasquale Bifari, veneo, mentre trovavasi in un oscuro androne, schiacciato da un treno che manovrava.

Un uragano in Sicilia.

Siracusa, 16 *(Stefani)*. — Nella scorsa notte si è scatenato un violento uragano con grandinate grossissime, arrecando gravi danni. Il tempo continua minaccioso.

Gli incettatori di fanciulli.

Da Roma, 15. — Il vetraio Giuseppe Marcucci, giovane ventenne, da Belmonte Castello, in provincia di Caserta, che da pochi giorni trovavasi in Roma, reduce dalla Francia, si presentò ieri al cav. Ceola, commissario di Campo Marzio, per richiedere il passaporto per un giovanetto quattordicenne, Guglielmo Battistini.

Il Marcucci era in compagnia del padre del Battistini, ma alle domande suggestive rivoltegli dal cav. Ceola, egli rispose imbarazzato, si contraddisse, tanto che il commissario, insospettito, ordinò ad una guardia, il perquisirlo.

La perquisizione spiegò il fatto: il Marcucci, che aveva invocato nelle grandi vetrerie Fournier di Charleville, era stato incaricato dal suo padrone di accalappiare dei giovanetti italiani per occuparli nella sua fabbrica, ed egli si occupava di ciò. Il reclutamento dei piccini era necessario perchè il Governo francese per la vicinata legge sul lavoro non permetta che minorenni nazionali siano adibiti a tali lavori faticosissimi e micidiali.

Per evitare una spesa maggiore sulla mano d'opera, dovendovi occupare in questi lavori degli operai, il Marcucci raccoglieva i ragazzi italiani e per adescarli larghe gl'ava nelle promesse di mercede; e parecchi genitori, allettati da piccoli accenti, avevano già firmato il contratto, col quale affidavano al mercante di carne umana i loro figliuoli.

I giovanetti, che egli già aveva accalappiati, tutti dai 14 ai 16 anni, erano Guglielmo Battistini, Amedeo Pertattieri, Alfredo Paradisi, Orazio Zelani, Giulio Ombellini, Ercole Muriani, Achille Polati, tutti romani; di più: Augusto Diotola, da Mandela, e Daudolo Rossi, da Foligno, di anni 13.

Perquisita l'abitazione del Marcucci, che abitava presso un suo zio, Gaetano, sarto, in via Sant'Isidoro, n. 13, furono sequestrate le di nascita e passaporti riflettenti i giovani già accalappiati.

Il Marcucci fu inviato a *Regina Coeli* a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Re Faraminde manda una medaglia al sindaco di Roma

Da Roma, 15. — Il re del Siam, grato alla città di Roma per il soggiorno in essa fatto, ha inviato al sindaco, principe Rospoli, una grande medaglia d'argento, della quale da una parte vi è l'effigie del re Paraminde e dall'altra un'iscrizione commemorativa in siamese. Con questa medaglia il sovrano ha inteso di esprimere tutta la sua ammirazione e riconoscenza per la città di Roma.

Il sindaco ha ringraziato il re del gentile pensiero e ha disposto che la medaglia venga conservata nel medagliere comunale.

Gli spiriti diabolici presso Firenze.

Ci scrivono da Firenze, 16:

La storia degli spiriti, della quale vi telegrafai ieri, prende proporzioni allarmanti.

La villa Farinola, che si erge su di una deliziosa collinetta, non molto lontano dal Galluzzo, è ora abitata da otto suore francescane che, mercè la pubblica carità, allevano una trentina di orfanelle. Attigue alla villa sono due case coloniche e una piccola chiesa.

Appunto contro le case coloniche e i loro abitanti si scatena la tempesta di sassi, pezzi di legno o tegoli lanciati — come dice il volgo — dagli spiriti diabolici.

Tutti i vetri delle due case coloniche furono rotti; moltissime persone sono rimaste ferite dai sassi.

Di questi ne vennero lanciati dei colossali: qualcuno pesa persino tre chilogrammi.

Ci furono signore svenute, persone poste in fuga, e poi annullatesi per lo spavento. Anche i carabinieri non furono — secondo vi telegrafai — risparmiati.

La popolazione è assolutamente terrorizzata: nessuno osa più uscire di casa.

Il bombardamento termina sempre verso il tocco della notte.

Di giorno nessun segno degli *spiriti*.

Come particolare strano, soltanto i vetri dell'abitazione delle suore e le suore medesime vennero rispettate.

Ad osservare lo straordinario fenomeno si recano continuamente continuate persone che affrontano coraggiosamente la furia diabolica. Molti se ne partono presto perchè costretti a tornarsene a casa con qualche lesione.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

16 settembre. — **Riaggruppamenti elettorali.** — Il cav. Carlo Olivero ha diretto agli elettori amministrativi del Mandamento di Alba e Canale d'Alba la seguente lettera:

« Quando si farà votazione, che avrete alla vostra benevolenza, compio il grato dovere di pregare e quanti vollero onorarmi del loro suffragio a più sentiti ringraziamenti, e vo rinnovo la promessa di porre ogni studio per meritarne la vostra fiducia. »

ALESSANDRIA.

16 settembre, (6 mattino). — **Per l'esposizione dell'Arma.** — Sono le ultime giornate pressochè perentorie per l'esposizione dell'arte del nostro tempo.

Nella parte del Comune di Alessandria riconosciuta interessante o lodata, nel periodo della rassegnazione le cose potranno esporsi se non partite e consegnate ai negozianti diletti, sotto la sorveglianza di guardie municipali scelte e designate le strade che saranno percorribili dalla locomotiva antiflemmatica.

La parte del territorio di Alessandria riconosciuta interessante o consentita a circolazione dai suddetti comandi: I. sul Salvatore, Valmara, Foce, a partire dalla Valle del rivolo non alla strada dalla Palarenga; 2. La strada della Guardia fino al sito ove lascia sulla strada della Cerca; la strada comunale della Cerca per la parte compresa fra gli sbocchi della strada della Guardia e di San Bartolomeo.

Nelle altre parti del Comune di Alessandria, lasciate dalla rassegna, è permessa la esportazione delle sue merci non pagate, purchè siano munite da foglio, visto e parti legnose della vite e parecchi contenute in recipienti anche aperti, ma lasciati all'interno ed all'esterno, in modo da non portare alcuna particella di terra.

16 settembre, (Mezzanotte). — **Un pericolare annegato.** — Stamattina, verso le ore 11, venne estratto dal fiume Bormida, e più precisamente nell'altezza della vasta acqua del ponte della ferrovia, il cadavere di un individuo, che venne poi stato identificato per Montali Nicola di Castellazzo, di anni 45.

Il Montali in visto ieri da alcune contadine passare nel fiume colle reti pel di lui più sulla si seppe, nella riva stessa si rinvennero ancora la rete ed alcuni pesci destinati.

Si tratta di una disgrazia o di un suicidio?

Il cadavere del disgraziato, dopo le constatazioni di legge, venne rimportato al cimitero.

— **I festeggiamenti.** — Ieri primo giorno dei festeggiamenti avea luogo l'apertura delle gare di tiro e del Torneo schermistico aperti di ottimo augurio, che si terranno nel locale del palazzo Ghilini di Bistio, in via Cavour 9.

AOSTA.

16 settembre, (mattino). — **Una cadutta reportable.** — Il 13 corrente, a Morgex, certo Pasquerina Emilio era salito sopra un melo del suo orto per cogliervi delle frutta.

Arrivato sul ramo più in alto se ne pentì, che ne venne spezzato ne un ramo con una cadutta, quando, per singolare fortuna, l'infortunio restò circoscritto a semplice contusione traumatica al ginocchio.

Accorsi al luogo i suoi famigli e portato in casa dopo pochi minuti fu loro reso con gli strazi.

Il disgraziato aveva 41 anni e lascia la moglie e due figli.

CUNEO.

18 settembre (mezzanotte). — **Gite all'Esposizione.** — La ditta ed attiva Direzione della ferrovia a vapore Saluzzo-Savigliano ha stabilito delle treni speciali diretti per recare gente all'Esposizione.

Il primo venne stabilito pel giorno 23 corrente, con partenza da Cuneo alle ore 4,0 ed arrivo a Torino alle 6,47, con ritorno da Torino alle ore 21,40 ed arrivo a Cuneo alle 23,50.

Il secondo avrà luogo il 2 ottobre con partenza da Cuneo alle ore 4,30 ed arrivo a Torino alle 8,41, con ritorno da Torino alle ore 21,40, ed arrivo a Cuneo alle 23,50.

I prezzi sono mitissimi: andata e ritorno da Cuneo a Torino lire 2,60, e non sono ammessi viaggiatori lungo il percorso.

Ancora di Romussi e De-Andreis.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 16:

Nella notizia oggi pubblicata sui due reclusi politici del nostro penitenziario, il prete, certo per mal'interpretazione della mia poscritta scritta, incorse in un errore, che sarebbe opportuno rettificare.

Fra le altre cose, in quella notizia si legge: « Ad essi, per grazia speciale, è permesso di leggere, come pure di scrivere ».

Nella mia cartolina invece è detto: « *può* permesso di leggere, *non* di scrivere; » ed è la verità ».

In via di discorso potete aggiungere che a De-Andreis, siquanto scrivente, è nato un trattamento da malato: e che la di lui moglie non potrà vederlo — se le attuali disposizioni non saranno mutate — che fra sei mesi.

Leggete in quarta pagina

I Cavalieri del firmamento

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Continuazione del Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani: gita e pranzo dei congressisti alle ore 19 a Superga.

Giardino dell'Esposizione (ci sono a sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Alle ore 13 si chiudono le gallerie.

Dalle 17 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno muniti nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Musiche ed Opere catechistiche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Scuola e Esposizioni ». — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 5). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte Sacra (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Piccola Esposizione d'arte mistica e sacerdotale in benefizio delle Missioni cattoliche. — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca. — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

Mostra della scuola della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 25.

Incidentalmente con Lunghini reni. — Dalle ore 8 alle 23, chiuso a mezzanotte del Salone G. Verdi.

Aquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23. — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

Valetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo storico — Grande cinorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Sfante dei Cappuccini, oltre Po. Inaugurazione. Biglietto d'ingresso centesimi 50. Cumulativo colla funicolare (salita e ritorno) centesimi 80.

Panorama Reale (dietro al Valentino torinese) — Preparativi e partenza di Andrée al Polo Nord.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: *Manon Lescaut*, opera (1ª rappresentazione).

CARIGNANO (Compagnia Milanese Sbodio-Grossi), ore 21: *Malcontenta Bontempone; Un salasso in casa; In Merica.*

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Meropa.*

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Ambo), ore 20,45: *Gli Amanti.*

BALIO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Les petites Michu.*

ROSSINI (Comp. Piemontese Cauliverti), ore 20,45: *I spensierati; Il duello del villaggio.*

GIANDUIA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Torin ch'a bongia! I tre desideri meravigliosi.*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Nazionale, 82). — Oggi alle ore 14, tre grandi gare al pallone elastico. I manovrerà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato). — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Giratorium. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 24.

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Mercantegico (corso Palestro, 1 *bis*).

Museo Commerciale (via Ospedale, 20). — Dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Musei di Geologia e Mineralogia (Castello del Valentino). — Visibili col permesso della Direzione.

Museo Antonelliano (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50 tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — In sezione orientale, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; in sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 32. — Orario: dalle ore 8 alle 17. Ingresso lire 1.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 5). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle ore 9 alle 16 — Ingresso cent. 25.

Mostra della scuola della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 25.

Incidentalmente con Lunghini reni. — Dalle ore 8 alle 23, chiuso a mezzanotte del Salone G. Verdi.

Aquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23. — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

Valetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo storico — Grande cinorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Sfante dei Cappuccini, oltre Po. Inaugurazione. Biglietto d'ingresso centesimi 50. Cumulativo colla funicolare (salita e ritorno) centesimi 80.

Panorama Reale (dietro al Valentino torinese) — Preparativi e partenza di Andrée al Polo Nord.

Vademecum per i visitatori delle Esposizioni

Catalogo Generale dell'Esposizione Nazionale. I volume di circa 300 pagine con la pianta delle Gallerie (copertina illustrata) **L. 2 50**

Guida Ufficiale dell'Esposizione. I volume di 120 pagine con illustrazioni e inchiostri nel testo **L. 1**

Catalogo delle Belle Arti. I volume di più pagine con la pianta dell'edificio e con copertina illustrata **L. 1**

Catalogo Illustrato delle Belle Arti. splendido volume con copertina a colori, contenente 200 riproduzioni di opere artistiche **L. 5**

Catalogo Ufficiale di Arte Sacra. Un volume **Cent. 50**

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 4280. — Visitatori della Mostra d'Arte Sacra N. 3519. — Totale visitatori N. 8017.

Avviso agli espositori.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale, d'accordo colla Presidenza generale della Giuria ha stabilito:

1° Ciascun espositore potrà aver notizia della proposta di premiazione che lo concerne, rivolgendosi oggi all'ufficio della Giuria (Camera di commercio, via Ospedale, N. 25), dal 21 a tutto il 27 settembre corrente.

2° I reclami che gli espositori crederanno di poter fare contro le decisioni delle Giurie, saranno presentati in iscritto e indirizzati al Comitato esecutivo, consegnandoli unitamente ai documenti che li giustificano allo stesso della Giuria non più tardi del 30 settembre corrente.

3° Il Giurì di revisione, composto nel modo determinato dal regolamento per i giurati, si radunerà negli uffici della Giuria per esaminare i reclami che il Comitato esecutivo crederà di sottoporre al giudizio di revisione.

4° Il Giurì di revisione potrà, nel solo caso in cui la cosa esaminante, interrogare gli espositori, richiedere le relazioni e i verbali delle Commissioni, richiedere nuovi documenti, procedere occorrendo a perizie e esami, e pronunciare quindi il suo retto giudizio, confermando o modificando le decisioni delle Commissioni.

5° Giurì di revisione decide a maggioranza relativa e coll'intervento di almeno cinque dei suoi membri.

La festa nautica di ieri sera.

Benchè fosse stata moderatamente annunziata, la festa nautica sul Po, organizzata dal Rowing-Club, riuscì ieri sera una discreta festa sul corso Cairoli e sulla frequentata riva del Po.

Addirittura affollati erano anche i palchi.

Gli graziosi ed non di grande effetto le innovazioni illuminate a palloncini, precedute da un grande galleggiante, su cui vi era una Minerva.

Eseguito con precisione quasi militare alcune evoluzioni nautiche, le imbarcazioni si allinearono sulla riva cittadina, e salito il bravo signor Balocchi issò i suoi fuochi artificiali galleggianti, che costituirono la parte più interessante dello spettacolo.

Oltre alla Musica sul galleggiante, suonò un'altra sulla riva cittadina di allagio ed una terza sulla riva destra.

Esposizione temporanea di floricoltura.

Nel viale a lato dell'ingresso al Borgo Medioevale si inaugurerà domenica, 18 corrente, la Mostra temporanea di floricoltura ed orticoltura.

Buon numero di scuole d'agricoltura, di stabilimenti di floricoltura e di privati orticoltori hanno già inviato i loro prodotti, credechè è già assicurata una splendida riuscita.

Interessante riuscirà la Mostra di uva da tavola, di frutta e specialmente di ortaggi. Gli espositori stanno pure preparando eleganti saloni alcuni decorativi di cotone ed altre piante da serra, nonchè di rari palmizi.

I lavori della Giuria.

L'adunanza della Divisione I (Didattica) Sezione I e II plenaria, avrà luogo alle ore 9 del giorno di mercoledì 21 corrente, nelle sale della Camera di commercio, via dell'Ospedale, n. 25.

Essendo la Divisione Didattica la sola che non abbia ultimato i lavori, si rivolge caldo preghiera ai signori giurati di voler intervenire, per non causare un ulteriore ritardo all'esaurimento del compito generale della Giuria.

Alunni di Convitti nazionali all'Esposizione.

Mercoledì sera, 14 corrente, giunse da Genova nella nostra città una squadra di sedici alunni del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele, di Napoli, guidati dal loro preside-rettore cav. Enrico Pucci. A nome del preside-rettore dott. Parrella, da qualche tempo indisposto, la squadra fu accolta alla stazione di Porta Nuova dal cav. Balangero, direttore spirituale, e da altri cui era stato dato dal preside l'incarico di ricevere gli altri convittori prima venuti.

I giovani ospiti visitarono l'Esposizione e le cliniche nella sera stessa, domattina, si aggiungeranno gli alunni del Convitto Nazionale Gallupi, che giunge lontano Canavese vengono essi pure a questa volta, mossi dallo stesso scopo.

Il Convitto Nazionale Umberto I, di Torino, avrà anzi essi, gradissimi ospiti, gli alunni di dieci fra i Convitti nazionali del Regno.

Esposizione d'Arte Sacra

Conferenza di musica sacra.

Lunedì o martedì della prossima settimana il cav. Luigi Cerilli terrà all'Arte Sacra, nella solita sala delle conferenze, una lettura sulla musica sacra.

Musica sacra alla chiesa salesiana.

Domani, 18 corrente, nella chiesa di Maria Ausiliatrice, in Valdocco, ad ore 9 1/2, si eseguirà la Messa in onore della SS. Sentenza di Ignazio Mitterer, per mezzo di un coro composto in parte degli interessati al corso di Musica sacra, tenuto questa settimana dal cav. dottor Unberi, direttore della Scuola di Musica sacra di Ratisbona.

Visite.

Ieri S. E. Ugdano Rattazzi, accompagnato e accompagnato dal barone Antonio Manna, visitò la Mostra d'Arte Sacra.

Il banchetto dell'Associazione tipografico-libraria.

Una splendida chiusa dei festeggiamenti in onore dei membri dell'Associazione tipografico-libraria italiana fu il banchetto offerta dal Comitato ordinatore al *Ristorante Nazionale*.

Nel grande salone centrale più di settanta commensali sedevano alle tavole elegantemente imbandite. La più schietta cordialità regnò durante tutto il pranzo, e non è esagerazione il dire che trascorsero in un attimo le ore passate in quel dolce angolo del Valentino.

Finito il sontuoso pranzo, prese la parola l'avvocato *Bocca* per gettare nuovi ringraziamenti ai convenuti che vollero, col loro intervento, aggiungere ai importanti feste a quelle che allietano oggi Torino.

Lesse poscia il saluto del Vallardi a Torino ed al collegio, altre adesioni ed il telegramma del ministro della pubblica istruzione riguardo al libro di testo di geografia.

Il signor *Manicolino* rivolge ai colleghi calde parole di incitamento a provvedere in tempo per la prossima Esposizione di Parigi; i fabbricanti di carta, i tipografi, i litografi, tutti gli artefici del libro e quelli delle arti ausiliarie non debbono lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti e debbono pensare a tempo utile, in confronto alle nazioni straniere, l'opera delle arti grafiche italiane.

Il cav. *Camagna*, della Ditta Lucilbaux e C. (che aveva fatto omaggio a tutti i presenti della elegante *Album Torino e l'Esposizione*) rimarca ai colleghi le espressioni della suo stupefatto; con sincerissimo stupore ha compiacimento per la splendida riuscita della Esposizione di Torino, e si diffonde poscia a parlare delle necessità di provvedere al denaro delle arti grafiche alla Esposizione di Parigi.

Il signor *Barla* legge un sonetto lusinghiero ai grandi benefici della stampa.

Il cav. *Calandri-Pierazzo* sorge a salutare i rappresentanti della stampa.

Da ultimo prese la parola l'avv. *Rosa*, il dicitore lieto di potere, come membro della rappresentanza della Giuria, annunciare che la sezione delle Arti Grafiche è quella che conta un buon numero di valorosi espositori premiati. Ed è ciò tanto più degno di nota in quanto che ci precedette nell'ingegnazione delle esposizioni nella massima severità. Questo malinconia quanto si lavori nella classe degli editori, tipografi, librai. Non è la quale la silloge, ma ancora e di più la concordia che regna nella grande famiglia dei lavoratori del libro, concordia di cui è testimonianza l'attuale simpatica riunione.

Continui questa concordia, anzi si faccia più salda a difesa di ogni ingiustizia o di ogni corruzione che possa venire dall'alto, ed a freno delle troppo aspre concorrenze. La lega è feconda di bene, ma la concorrenza troppo aspra danneggia i proprietari, questo danno si riversa sopra gli operai. Anche per questi, e soprattutto per questi, ai quali pure si deve se le arti grafiche hanno progredito, sono necessarie la mano e l'accordo dei proprietari. A questa unione concordia ed all'onore delle arti grafiche italiane mandò un evviva.

Chiuse la serie dei discorsi, la pregevole schiera dei convitati levò in mezzo a tutti gli invitati ripetuto ai colleghi torinesi vivi ringraziamenti per la gentile accoglienza ricevuta e parole di ammirazione per la nostra Torino.

Il Convegno dei ragionieri in Torino

Avrà luogo nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 del corrente mese. La sede del Comitato è al Comizio Agrario, via Venti Settembre, 61.

Il programma è il seguente:

Martedì, 20 settembre, ore 9: Ricevimento dei colleghi presso la sede del Convegno — Eventuali proposte di nuovi quesiti di discussione.

Mercoledì e giovedì, 21 e 22 settembre, ore 9: Adunanze del Convegno.

Venerdì, 23 settembre, ore 9: Riassunzione dei lavori del Convegno.

Sabato, 24 settembre, ore 9: Gita a Superga — Ore 11: Pranzo a Superga (posto L. 6).

Sappiamo che il Convegno avrà carattere essenzialmente tecnico, ma che si discuteranno temi importantissimi, fra i quali il progetto di legge professionale, presentato dalla Delegazione nazionale, e la opportunità d'inoltrarlo alla Camera dei deputati.

Il Congresso degli autori, attori e critici drammatici.

Nel programma della Commissione per l'Esposizione d'arte drammatica all'Esposizione generale è compreso il Congresso d'autori, attori e critici drammatici.

A questo Congresso possono prender parte liberi i direttori dei giornali politici, artistici, letterari, gli impresari, i filodrammatici e tutte le persone che in qualche modo si occupano di questo particolare lavoro dell'arte.

Il Congresso avrà luogo il 28 settembre nella nostra città; le adesioni si devono mandare al Comitato — palazzo Carignano — entro il 25 corrente.

Il Congresso della " Dante Alighieri. „

Come è noto, la Società « Dante Alighieri » che ha la sede principale a Roma e Comitati in tutte le città d'Italia, ha il nobilissimo scopo di tutelare e diffondere la lingua e la coltura italiana, specialmente all'estero.

Per migliorare sempre più lo svolgimento del suo programma, la Società tiene frequenti Congressi, l'ultimo dei quali ebbe luogo a Milano, e il prossimo, cioè il nono, avrà luogo a Torino nei giorni 20, 21, 22 e 23 corrente.

Il Comitato, di cui fanno parte anche parecchie colte signore, prega gli aderenti a mandare con sollecitudine la loro adesione al signor D. Elisio Giglio-Tos, via Cernaia, 11.

VII Congresso scacchistico.

L'inaugurazione del VII Congresso scacchistico nazionale e primo dell'Unione scacchistica italiana avrà luogo lunedì, 17, alle 13, nelle sale del Circolo Centrale (piazza Castello, 29), gentilmente concesse.

Tutti i soci dell'Unione scacchistica italiana e del Circolo scacchistico torinese avranno libero accesso nelle sale del Congresso.

REATI E PENE

LA CORRUZIONE ELETTORALE

L'elezione di Nizza Monferrato.

(Tribunale Penale d'Acqui).

Udienza antimeridiana del 15 settembre.

Sono le ore 9,25 e viene aperta l'udienza.

L'avvocato *Guglielmo* fa istanza al Tribunale che rivolga agli imputati che egli difende, i quali hanno ammesso di aver ricevuto denaro, se sapevano di commettere reato avvertendo sempre di denaro gli imputati rispondono che non sapevano di commettere un'azione punita dalla legge.

La Parte Civile e il P. M.

Prende immediatamente la parola l'avv. *Enrico Castiglia*, oratore della Parte Civile: « Sarò breve e chiederò la presente causa come qualsiasi altro procedimento di lesione o di qualunque altro reato. Alla Difesa spetta la parola d'ignobile mercenario, parlando di ciò che accade noi è scritto nel Codice di Nizza, ho domanio quale parola dovrà usare la Parte Civile. Il presente processo è già giudicato da qualche cosa di superiore, dalla sentenza del Comitato inquirente, dalla sentenza della Camera, che annullò all'unanimità la elezione di Nizza Monferrato. »

L'oratore prosegue facendo dal Tribunale che in caserma della corruzione elettorale sia curata col ferro e col fuoco, non col ferro e col fuoco della pena grave per poveri contadini, ma bensì colle parole con stigmatizzano una volta per sempre certi sistemi e certi individui. Ricorda come la corruzione politica molto facilmente dal basso alloghi nell'alto, e che il risultato di questa marea invadente sono i processi Cadorna in Italia, Panama in Francia. Chiede una condanna perchè si esterni proprio nel cinquantenario dello Statuto questa bruttura della corruzione politica, che facendo quasi rimpiangere tempi e metodi ormai tramontati. Passa all'esame della posizione giuridica e di quella di fatto dei singoli imputati, e giustifica dagli imputati confessi. Dalla responsabilità degli imputati confessi passa a quella degli imputati negativi. Esamina le molteplici deposizioni a loro carico, confutandole con fine analisi e con stringente logica. Dimostra la concatenazione fra i diversi fatti che da origine alla colpevolezza dei singoli imputati.

Tratteggiando la responsabilità di Croce padre, rammenta che ci sono altre responsabilità più alte, che devono essere punite, e che contro i fatti non valgono le sfide lanciate all'Autorità giudiziaria nei banchetti.

Si chiede alla sorpresa del Tribunale pei due Perrigotti Giuseppe, dei quali uno è contumace.

Esamina brevemente l'edificio elevato dalla Difesa e ne dimostra l'inconsistenza e la poca fondatezza.

Concludendo chiedendo che, in omaggio della giustizia, siano quelli meritevoli, siano tutti condannati. Il procuratore della Parte Civile chiede la condanna degli imputati al danno da devolversi a *beneficio di un'Opera pia.*

L'arringa dell'avv. Caviglia, stringente ed efficace, produce profonda impressione.

Prende successivamente la parola l'avv. *Sineri*, procuratore del re presso il Tribunale Penale di Acqui. Sarà breve, perchè il campo venne largamente mietuto in precedenza dalla Parte Civile. Esamina la responsabilità del Croce padre e quella del figlio. Per sostenere l'accusa si fonderà su ciò che è risultato dal dibattimento, non sulla dichiarazione del querelante. Qualifica così come di *grossolana* la Società constituitasi a Matrimonio per turpire denaro.

Dimostra che i testimoni a difesa non servirono a stabilire l'innocenza degli imputati. Reputa che, se il contegno degli imputati meriti le massime penali, meritano quello dei loro avversari fu corretto.

Esamina la colpevolezza dei singoli imputati in base alle risultanze del dibattimento. Ritiene egli pure in scena per i due Perrigotti Giuseppe; conclude per la condanna di tutti gli altri, chiedendo da un minimo di mesi due di detenzione e cento lire di multa sino ad un massimo di otto mesi di detenzione e mille lire di multa, nonchè alla sospensione dai pubblici uffici per cinque anni.

Le arringhe della Difesa.

Parla successivamente l'avv. *Gattino*, difensore dei cinque imputati che hanno confessato. Per il Perrigot

La seconda di *Divertiti.* — La seconda rappresentazione del dramma di Giuseppe Ballini, ch'ebbe lunga ieri sera all'Alfieri, ha confermato pienamente il buon successo ottenuto alla prima.

Si potrebbe dire anzi che il successo fu maggiore: il valoroso autore dovette alla fine presentarsi ripetutamente alla ribalta.

Noi ci pregiamo che *Divertiti* venga ancora dalla Compagnia Andò-Di Lorenzo ripetuto, perchè molti sono quelli che desiderano di rivedere il dramma del Ballini ed anche più quelli che non l'hanno udito ancora.

La risposta del critico d'arte drammatica. — In risposta alla lettera del signor De Sanctis, il nostro egregio collaboratore ci ha comunicato la seguente risposta:

Illustrissimo signor Direttore,

Che un critico drammatico discuta con un attore intorno una sua interpretazione mi par cosa lecitissima, ed è certo cosa pericolosa. Non per discutere quindi, ma per non parere scortese o scortese ripetendo due parole alla lettera di ieri del sig. A. De Sanctis, la quale si riduce a dire infine ch'egli ha la convinzione, contraria alla mia, di aver interpretato correttamente il carattere di Egisto nella *Merope*, e che a voler darmi retta, dovrebbe *sconvolgere i concetti radicali di carattere e d'azione*. Che cosa siano i *concetti radicali di carattere e di azione* egli, pare, neppur a me di sapere ed è convinto di saper egli benissimo; convinzione che gli fa onore a me non giunge, poichè se io ho interpretato caratteri ed azioni dei concetti che servono a me benissimo, non mi son mai preso d'altra parte la briga di pensare se siano radicali, o no.

La risposta sarà dunque brevissima. Continui l'egregio attore a fare quello ch'ei crede col ben fatto, e non capercolga concetti per carità, o tanto meno concetti radicali. S'ei non si avvicinerà alle mie interpretazioni ideali resterà nelle sue, e questo, pare, è quello a cui tiene di più. Che importa il resto? I critici, sia, i critici che blasimano, non ne capiscono nulla.

Di lei signor Direttore

Devotissimo
Gnaccarini-Cerri.

Pel XX settembre. — In occasione dell'anniversario della breccia di Porta Pia, il tenente-colonnello d'artiglieria signor Arturo Bellini ha pubblicato un'ode saffica intitolata: *A Superga, nella notte XX settembre MDCCCXCVIII.* In essa rievoca con vivace e forte entusiasmo gli avvenimenti e gli uomini che ci diedero una patria. L'ode è seguita da ampissime note, che contengono molti interessanti episodii dello lotte sostenute per l'italico Risorgimento dalla generazione che tramonta.

La famiglia di Beethoven. — Ad Anversa si sono scoperte recentemente delle e dati interessanti sulla famiglia di Beethoven. Nel 1710 un tale Henry Adelard von Beethoven, di professione sarta, fu acquistare una casa, all'insegna di *Sphères Rimale*, che porta oggi il numero 19 nella via Longue-Neuve. Quel sarto aveva dodici figli e non dei suoi figli, di nome Ludwig, aveva eletto domicilio a Bonn, nel 1731, dove fu lasso cantante alla Cappella elettorale, di cui più tardi divenne direttore d'orchestra. E' il nonno dell'immortale compositore.

Concorso scolastico. — E' aperto per l'anno scolastico 1898-99 il concorso per esami a due borse di studio vacanti nella R. Scuola Normale femminile di Aosta e a due borse di studio vacanti nella R. Scuola Normale maschile di Pinerolo.

Presso il regio Provveditorato agli studi sono visibili le altre norme.

La Scuola di arti e mestieri. — Annunziamo, a giusto titolo di onore per il nostro Municipio, che la sezione industriale del Congresso degli Istituti industriali e commerciali, che di questi giorni ha luogo in Torino, in sua seduta di ieri, dopo udita la esposizione delle discipline che reggono la Scuola di arti e mestieri, da cinque anni istituita nella nostra città, ha, alla unanimità, votato un ordine del giorno nel quale, plaudendosi alla sagace iniziativa del nostro Municipio, si delibera di segnalare al Governo gli ordinamenti della scuola stessa siccome degni di essere presi ad esempio per la istituzione di altre consimili scuole.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1138

La Carità del Sabato.

La lista non [illegible] di offerte, e [illegible] ne sono di vario genere: per conciliazione di lite, per ricorrenza di anniversari e di onomastici, per compimento di voti o desiderii, ecc.

Noi siamo lieti di questo risveglio benefico a vantaggio dei poveri e mandiamo ai generosi oblatori vive azioni di grazie.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Dall'ufficio del conciliatore del IV mandamento: L. 10 per i poveri, rilasciate a quest'ufficio, dietro conciliazione del giudice conciliatore, dal sig. Bersano Carlo. — Nella ricorrenza del 17° anniversario della morte del babbo, G. M. T., L. 10 — Ricevendo domani (11) l'onomastico della sua povera cara mamma, le invio L. 5 per i suoi poveretti. N. N. — Per un *regalino* al pane pei poveri morti, L. 10., L. 5, — A. F. S., L. 5 — Ad una donna vecchia, sola, malaticcia ed inabile, offro L. 5, affinchè provveda per la mia salute, pace e tranquillità e per il compimento d'un alto ardente desiderio. Incognito — Via Tenivasio, S. G. B., L. 2 — 4(600)-105 - Al più bisognoso qualche grosso Dio per ciò che più desidera, L. 1 — Al sofferente, L. 2. — Totale L. 45.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 66 soccorsi per L. 160, di cui uno da L. 10, otto da L. 5, dodici da L. 3, quindici da L. 2, sessantatre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 1 a decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 3 a disoccupati con famiglia, 30 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 10 a vedove, 20 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

8252. — Un padre di famiglia senza lavoro, con meglio o tre figlie malaticce, prive di mezzi e di appoggio e collocate col quali alle più dure privazioni.

8254. — Una donna col marito infermiccio e quattro bimbi, di cui uno lattante, sprovvista del necessario e minacciata di sfratto dal padrone di casa, a cui deve alcuni mesi d'affitto.

8261. — Una donna in cui avanzata ed inetta al lavoro, con l'unica figlia abbandonata dal marito con due bambini in gravissime angustie, non potendo provvedere nè a sè nè agli altri, che mancano di tutto.

8265. — Una vedova con sei figli, di cui il maggiore disoccupato per mancanza di lavoro, senza mezzi di sussistenza ed in grave bisogno.

8280. — Una donna in istato interessante e col marito senza lavoro fino a tre bambini, in critiche circostanze, avendo dovuto impegnare quel poco che ancora le rimaneva per sopperire ai bisogni più urgenti della famiglia.

8297. — Una povera donna, madre di una bambina, alla quale colpe tutte le sue cure, ma aggiunto perchè deve accudire la piccina non può disporre che al poche ore per andare a far dei piccoli servizi presso alcune famiglie, e perciò il più delle volte le manca il pane per sè e per la bambina. Avera il vecchio marito che guadagnava qualche soldo a vendere solfini, ma ora è morto ed anche quel piccolo aiuto non c'è più.

Ancora del sepolto vivo a Mirafiori.

Il pietosissimo caso del povero muratore Battino Paolo, vittima del lavoro, continua a destare dolorosa interesse in tutta la popolazione.

Come abbiamo detto ieri, quando, per troppo, si potè accertare che l'infelice operaio era morto, si abbandonarono i primi sistemi di prudenza e si disposero d'un primitivo e accelerato sistema di sterro, onde togliere almeno presto il cadavere. Ma il lavoro fu ed è sempre difficile e spesso infruttuoso, perchè la natura del terreno è tale che alle piccole frane assegnano gli sgrottolamenti, si che spesso altre macerie cadono intorno alla buca scavata non soltanto, ma frana anche il terreno circostante.

E così, ad un lavoro che pareva potersi compiere in poche ore, si dovettero impiegare già 36 ore, e nessun non si è terminato.

Questo lavoro venne e viene compiuto dagli operai della fognatura, dai nostri pompieri e da una squadra di soldati del genio, la cui Direzione ha concesso per le due notti l'uso del faro.

Sul luogo della disgrazia stazionano sempre molti curiosi convenuti anche da Torino.

***

Fino alle 8 di questa mattina il cadavere del povero Battino non fu potuto ancora estrarre, non ostante l'attività febbrile degli operai sterratori, dei pompieri e dei soldati del genio, i quali, anche stanotte, fecero funzionare il faro Wells a petrolio.

Questi soldati sono 14, sotto la direzione del sergente Dallestra.

L'aiuto che così prestano agli operai ed ai pompieri è preziosissimo: essi lavorano con gli altri, animati da quello zelo e da quello spirito che hanno sempre distinto i nostri bravi soldati.

Il Re a Valdieri. — Ci s'informa che S. M. il Re partirà domani, domenica, alla volta di Cuneo e di Valdieri, dove farà alcune partite di caccia.

Oggi vengono già spediti a quella volta vari cavalli delle reali scuderie.

Arrivo e partenza. — Giunse ieri da Roma il conte Malvano, direttore generale della politica estera. E' per la capitale partì il senatore Finali.

La Deputazione provinciale ha mandato un telegramma di condoglianza al Re per l'assassinio dell'imperatrice d'Austria.

L'infausto di campo ha risposto, a nome del Sovrano, con un telegramma, in cui si dice, fra l'altro: « Il sacro augusto Sovrano ha vivamente gradito la spontanea prova di simpatia datagli in nome di questo fedeli e affezionato popolazioni, che associano la gentilezza dell'animo alle forti e savere virtù. »

L'estradersi della «Assistenza Pubblica e vigilanza notturna». — La Direzione di questa utile e moderna istituzione, ci comunica che la notte di sabato, 17 corrente, cessato il proprio servizio a quel tratto di via Garibaldi che da piazza Castello va al Palazzo di città, comprese pure le estremità adiacenti delle vie Venti Settembre, San Tommaso, Mercanti, Genova, poichè un buon tratto di via Barbaroux e di via Santa Teresa.

Colla fine del corrente mese la Direzione predetta si lusinga di poter estendere il proprio servizio anche alla via Palazzo di Città, Milano e adiacenti.

Facilitazioni ferroviarie. — La Rete Mediterranea comunica che, stante la prossimità dei due giorni festivi, 18 e 20 settembre corrente, i biglietti di andata e ritorno distribuiti, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, nei giorni 17, 18 e 19, saranno validi pel ritorno a tutto il 21 corrente.

Per i conduttori di caldaie a vapore. — Il prefetto della provincia di Torino notifica che con regio decreto 4 settembre 1898 è stato prorogato a tutto il mese di novembre prossimo venturo il termine utile per la rinnovazione delle patenti di conduttore di caldaie a vapore rilasciate anteriormente al nuovo regolamento 27 giugno 1897.

Delle patenti non rinnovate entro il prorogato termine cesseranno di essere valide e per nessuna ragione saranno accolte le domande di rinnovazione che si presentassero dopo il 30 novembre del corrente anno.

Posti vacanti nell'Istituto Musicale di Torino. — E' aperta l'iscrizione nel Liceo musicale per le classi di canto, organo, violino e viola, violoncello e contrabasso; nella Scuola primaria di strumenti a fiato per le classi di flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba e cornetta, bombardino e clavicorno, trombone e basso.

Le iscrizioni si ricevono a partire dal 15 corrente, dalle ore 10 alle 11, nel Liceo Musicale in via Bogino, N. 8; e per la Scuola popolare di strumenti a fiato in via Arsenale, N. 11 *bis*.

L'età minima degli ammessi è di anni 8 e la massima di 14 a seconda delle diverse scuole o strumenti.

Le scuole sono gratuite meno per quella d'organo, per cui la tassa è di L. 12 mensili. Le lezioni cominceranno regolarmente il giorno 20 ottobre p. v.

La pubblica illuminazione nel Borgo San Secondo. — Parecchi cittadini di abitanti del Borgo di San Secondo hanno presentato al sindaco un memoriale nel quale segnalano l'insufficiente illuminazione del corso Duca di Genova e di altre arterie principali di questa importante e popolatissima regione della città.

Nel memoriale sono precisati i punti ove è maggiore l'insufficienza di luce e gli inconvenienti a cui dà luogo, col desiderio che venga dal Municipio preso in considerazione il reclamo.

Tentato suicidio di una stiratrice. — Ieri, poco prima delle 23, venne condotta, d'urgenza, ricoverata all'Ospedale Umberto I, certa Mora Maria, di anni 24, stiratrice, che nella sua abitazione, in via San Secondo, N. 19, aveva tentato porre fine ai suoi giorni, asfissiandosi col carbone.

Si ignora il motivo che spinse la Mora al triste passo.

Una grave imprudenza. — Ieri il signor Pierati Francesco, d'anni 82, all'angolo delle vie Maxalini e Belvedere, avendo voluto scendere da una tramvia ancora in moto, perdette l'equilibrio e cadde al suolo, ferendosi alla mano sinistra. Apertu cadito, il vecchietto svenne.

Due guardie municipali lo portarono di peso nella vicina farmacia Rovera, dove fu fatto rinvenire, e così potè, accompagnato dagli agenti, ferirsi alla sua abitazione, al N. 20 di detta via Maxalini.

Povera giovane! — Ieri sera una guardia municipale accompagnò alla Questura certa Chiambretto Carolina, d'anni 22, sarta, di San Maurizio Canavese, perchè, mentre si trovava a Porta Palazzo, in compagnia della propria madre, cercando attentamente attorno a sè molti curiosi.

STATO CIVILE. — Torino, 16 settembre 1898.
NASCITE 11: così maschi 5, femmine 6.
MORTE Sacj Luigi, d'anni 41, di Torino, impiegato, via Monte di Pietà, 18.
Marocco Vittoria (vedova) nata Morisodo, id. 79, di Moncalieri, casalinga, via Nizza, 85.
Albertazzi Celestina, id. 7, di Torino, scolara, corso Duca di Genova, 6.
Costantagna Maria Maddalena, n. Castellano, id. 51, di Villafranca Piemonte, casalinga.
Casalegna Maria n. Bosco, id. 66, di Andezeno, agiata.
Pittatore Giuseppe, id. 75, di Alba, giardiniere.
Berteles Clemente, id. 62, di Cuneo, stalliere.
Ferraro Giovanni, id. 57, di Torino, mercenaio ambulante.
Cerrone Nicola, id. 65, di Valle San Nicolao, carrettiere.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale compresovi 15, di cui 5 domiciliati, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

Bollettino mensile del matrimonio nell'anno 1898, mese di agosto.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.
Fra celibi e nubili N. 109 — Fra celibi e vedove N. 10 — Fra vedovi e nubili N. 19 — Fra vedovi e vedove N. 3. — Totale N. 140.

Istruzione primaria dei coniugi.
Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.
Da ambedue gli sposi N. 181 — Dal solo sposo N. 7 — Dalla sola sposa N. 2 — Non sottoscritti degli sposi N. 0. — Totale atti N. 140.

Matrimoni fra connazionali.
Fra regnali N. 2 — Fra esteri N. 2 — Totale N. 4.

NECROLOGIO.

Ieri, alle ore 16,30, improvvisamente moriva in Torino il **cav. GIUSEPPE GIBELLI** *professore ordinario di botanica alla nostra Università.*

Nato nel 1830 a Santa Cristina di Pavia, laureatosi all'Università pavese, fu per alcun tempo medico-pratico, prima di dedicarsi con tutto l'impegno e tutto il cuore alla scienza, della quale doveva riuscire uno dei più illustri cultori.

Giovinetto ancora allo cinque giornate, si arruolò volontario nel regio esercito alla guerra del 1849, servì la patria senza incontrare poi vanto in alcuna occasione.

Ripresa una cospicua professori alla Università di Pavia, Modena, Bologna e Torino in quel periodo di evoluzione scientifica che produsse ai moderni progressi della botanica non potrà mai essere abbastanza degnamente apprezzata.

Il Gibelli fu il sapiente compositore, l'educatore sagace e paziente di tutta una schiera di giovani, che oggi amaramente ne piangono la immatura perdita, poichè egli era loro padre, maestro ed amico.

La sua morte, mentre mette a lutto le più insigni Accademie italiane ed estere, spezza il cuore alla illustre e degna sua consorte signora Costanza, sorella al senatore Mantegazza, e ai due cari suoi figli Raffaello e Camillo, ai quali col cuore straziato inviamo le più profonde condoglianze.

Alessandria. — Cav. Pietro Giuseppe Pellati, notaio, già segretario comunale di Gamalero, Borgoratto e Frascaro.

Chivasso (Maudovì). — Signorina Felicita Filippi, d'anni 95, ultima superstite di una famiglia cospicua ed amata da tutto il paese.

Lanzo Torinese (Comune). — Signora Caterina Rivagno-Riberi, sorella al senatore Riberi ed al prefetto comm. Luigi Riberi.

Livorno (Toscana). — Cav. Raffaello Nicoli, commissario nelle regie dogane a riposo.

Lucca. — Egisto Tronci, tenente nell'esercito.

Rocca Capo Sudice (Cosenza). — Cav. dott. Carlo Toscani, vice-pretore locale, ufficiale sanitario, già delegato scolastico mandamentale, consigliere provinciale e sindaco della Casa di risparmio di Cosenza.

ULTIME NOTIZIE

L'ultimo viaggio di Elisabetta

Come Ginevra apprese la notizia. Il lutto di tutti

(*Nostra corrispondenza*).

Vienna, 16 settembre.

Nella tacita ora di mezzanotte il treno speciale di Corte uscì dalla stazione di Brukner per introdurre alla capitale austriaca le spoglie mortali della sua imperatrice. Passò attraverso i monti Voralberg, attraverso le verdi praterie tirolesi; quando l'alba biancheggiò sulle cime nevose e la stella lampalidiyano, il mesto carico entrò nella piccola città di Silz, dove la accolse il serio suono delle campane. E l'una all'altra le campane la diedero, il triste arrivo: lo annunziarono attraverso le valli alpine, fin giù alla pianura del Danubio, dove si stende la capitale.

Tutti i servi dell'imperatore e dello Stato aspettavano alle stazioni; e dai monti e dalle valli accorsero tutti quelli che ricordano la bella infelice sovrana, e che ora piangono su di lei. Semplici suoni affettuosi. Contadini che serbano da tanti anni, nell'umile capanna, la nobile sembianza di lei, figurata in una lucida oleografia, vano tentativo di qualche artista non riuscito, ma caro a quelle anime devote come un tesoro. Pastori e cacciatori, che furono forse a Vienna un tempo, come soldati, o nelle lunghe ore di sentinella guardarono curiosi e palpitanti verso le chiuse finestre della Hofgiol, dove un'ombra passava. E quelli che non poterono scendere dall'alto dei monti e accorrere dal fondo delle valli, ascoltarono commossi il bronzeo messaggio, e morirono in una tacita preghiera.

Quando il sole fu più alto apparvero, in vista del funebre carro, le torri della fedele Innsbruck, ritta sul suo rapido fiume. Quindi si avanzano i monti del Salisburgo, tagliati dagli impetuosi selvaggi torrenti: il rumore delle acque, che alla nuova ascoltare, mentre passava pensosa nei boschi profondi, la salma nell'ultimo suo viaggio. Poco lontano, poco, dalla patria bavarese, dove alla fu, forse, sola felice. Poi il trono poneva nell'Austria superiore; attraversa i luoghi dove alla amava passare l'estate: dove amava accompagnare i suoi figlinoli, dove il vide crescere, giocare, fiorire, giolendo nel suo cuore materno. Infine, ecco il lei Danubio; saluta anch'esso il carico, e ne accompagna il cammino col suo buono mormorio. Rimbombarono nel lutto sassoso, fin che di nuovo esso penetra nelle ampie pianure, cui il solo mattutino dell'autunno nascente rischiara: finchè quando la notte sarà nuovamente caduta, e nell'aria i crespi di lutto ondeggiarono più lugubri, e più sorde suoneranno le campane, [illegible] con giunga in vista della città imperiale, che aspetta la sua sovrana per darle il letto estremo nella fresca cripta dei Cappuccini, presso al figliuolo, che la volle preceder nella pace della tomba.

Anche l'ultimo suo bagaglio consiste in cento colli del peso di [illegible] chilogrammi, e anche il letto dove Elisabetta morì vengono portati con lei in Austria; nella funebre stanza di *hôtel*, che vide il triste spettacolo, una lapide di marmo ricorderà per sempre il doloroso fatto; e quella stanza, per 15 giorni, suggellata, non verrà aperta ad anima viva.

***

L'arciduchessa Gisella, principessa di Baviera, tornava a Monaco col suo più giovane figlio Corrado e col suo seguito, da una gita lietissima fatta in *Gastaisnaen*. Ella ignorava assolutamente la terribile notizia che già minacciava per Monaco da mezz'ora. Quando alla giunse al palazzo venne consegnato un dispaccio urgente al maresciallo di Corte Perfall. La principessa lo prese, lo lesse, e disse: « Non è possibile; non si colpisce una donna! » Ma il maresciallo, mandat [illegible] festa alla cancelleria segreta e al Ministero degli interni, riceveva la conferma dell'orrendo fatto.

Allora il dolore della principessa fu immenso. Tutta [illegible] notte in passata nel pianto, e appena trovò alla qualche conforto quando alle 10 del mattino giunse lì di lei marito da una ispezione nella Germania del nord. Il principe Leopoldo già aveva appreso le luttuose notizia alla stazione di Berlino, alle 11 ore della notte, dove il consigliere alla Legazione di Baviera, tutto vestito a nero, [illegible] aspettava con un dispaccio.

La coppia principesca assistè allora ad una messa bassa nella cappella del Palazzo. La sera alle nove partirono Leopoldo e Gisella per Vienna, dove l'Imperatore li accolse con alti singhiozzi, tenendoli a lungo abbracciati.

***

La città presenta sempre un lugubre aspetto di lutto.

Certe via sembrano tutte nere, il cielo è oscurato dai crespi ondeggianti. I negozi ridi hanno fuori vetrine da lutto: dovunque si vedono vesti da lutto, ombrelli, bandiera lutto a nero; fino i giocolieri vendono ornamenti di lutto a pietre severe: granate oscure, argenti cesidati. In un importante negozio di carta si vedono i biglietti di visita dei membri della famiglia imperiale e la carta da lettera listata a nero di cinesana. L'arciduca Ottone ha una carta con una fascia nera attaccata: le arciduchesse Stefania, Maria Josepha, l'arciduca Francesco Ferdinando hanno carta da lettera e biglietti con orli neri; la giovanissima arciduchessa Elisabetta, figliuola di Stefania, ha carte con il proprio ritratto.

Una grandissima quantità di fotografie e di busti dell'imperatrice [illegible] esposti. Anche le cartoline postali hanno il ritratto dell'Elisabetta. Ne ho vista una bellissima in cui l'immagine è cinta da una corona di alloro abbrunato, e porta l'iscrizione che l'imperatrice ha fatto incidere sul monumento di Heine, a Corfù, nell'Achilleion:

Che vuol questa solitaria lagrima?....

Luigi di San Giusto.

Altri ragguagli sull'arrivo del Principe di Napoli a Vienna.

Vienna, 16 (*Stefani*). — Il Principe di Napoli è giunto alle 9,15, ricevuto alla stazione dall'arciduca Francesco Ferdinando, dal principe Danilo, dal gran maestro di cerimonie della Corte, dal generale governatore e dallo stato Maggiore.

Il Principe, accompagnato dall'arciduca Francesco Ferdinando, recossi all'Hofburg, ove alloggia.

E' pure giunto il re di Sassonia.

Un nuovo ordine cavalleresco femminile.

Una petizione contro Lucchesi.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 8,50:

In ricordo dell'imperatrice verrà fondato in Austria un ordine cavalleresco femminile, che porterà il nome « Imperatrice Elisabetta ». Ne verranno insignite le donne che saranno benemerite dello Stato o della società. Prima tra tutte le riceverà la contessa Sattary, che prestò le ultime cure alla defunta sovrana.

***

In molte città dell'Austria si raccolgono firme per una petizione allo scopo di chiedere che Luccheni sia condannato non secondo il Codice ginevrino, ma secondo quello della Corte di revisione, che commuta la pena di morte.

Un confronto fra Luccheni e i testimoni.

Gli anarchici saranno espulsi.

La *Stefani* ci comunica da **Ginevra**, 17:

Vi fu ieri il confronto fra Luccheni, il cocchiere ed i lavandai, testimoni dell'attentato del 10 corrente. Nessun nuovo fatto ne risultò.

Iersera il falegname Marchetti, uno degli anarchici testè arrestati, interrogato dal giudice istruttore, riconobbe di aver fatto il manico della lima.

Quest'oggi prima di lasciare Losanna, Luccheni avrebbe gli dato una lima, pregandolo soltanto di seguire il medico. In un nuovo interrogatorio di Barbatti si è scoperto che costui da tre mesi trovavasi sotto una data d'arresto per abuso di ubbriachezza.

La maggior parte degli anarchici saranno espulsi e gli altri mantenuti in prigione.

Luccheni si afferma parigino.

Un corrispondente del *Nuovo Diritto Journal* ha avuto con Luccheni un'intervista, da cui togliamo le seguenti righe:

Il corrispondente: « Sapete, Luccheni, che vi si credette triestino? »

Luccheni: « Fui puro a Trieste, ma io sono di Parigi. »

Il corrispondente: « Eravate a Trieste? »

Luccheni (ridendo chiaramente): « No, a Trieste avevo altra da fare. »

Il corrispondente: « Nessun movente irredentista vi spinse? »

Luccheni (brusscamente): « Io sono anarchico, e la mia azione mi basta. »

Il corrispondente: « Avete conosciuto Cleriès? »

Luccheni: « Personalmente [illegible] Ma anche senza Cleriès avrei agito lo stesso. »

Gli arrestati per il regicidio.

Ginevra, 16 settembre.

(*Ritardo*) — Sono stati condotti da Ginevra a Losanna il Bellucci e il Basalotti. Il primo è accusato di aver affittato a Luccheni ed a Barbatti e coperto il complicità.

Il Bellucci, confrontato con Luccheni, ha detto di non conoscere l'assassino. Il Luccheni disse di non conoscere il Bellucci.

Luccheni, nei suoi interrogatori, si mantiene fermo in rispondo non di aver voluto a Ginevra appositamente per commettere il delitto.

Completa vero o proprio sino ad oggi non sono state accolte.

Arresto di un anarchico a Genova.

Da Genova, 16. — Nella sua abitazione in salita Cappuccini è stato arrestato, per misura di polizia amministrativa, l'anarchico Giulio Andreani. Egli è nativo di Ortonovo, presso Massa Carrara, e sarà trasferito al suo paese dal carabinieri.

L'Andreani ha 22 anni e fa il manovale. Nel 1894 fu arrestato per aver preso parte ai moti rivoluzionari della Lunigiana e condannato dal Tribunale di Spezia a dieci anni di reclusione e due di sorveglianza speciale.

Fu messo in libertà in forza dell'amnistia pel fidanzato del 1896.

L'Andreani rilegge l'Avvenire un manifesto proprio dei più pericolosi e lo assegnerà senza dubbio al domicilio coatto.

Le critiche condizioni di Trieste.

I cittadini italiani senza protezione.

Le devastazioni alla scuola di Dulno.

Trieste, 16 settembre.

(X.) — Trieste è come una città assediata. Nella grave situazione in troppo. Nel territorio non si può mutare, perchè gli sloveni, alzati dal loro posto, minacciano ogni sorta di separazioni. Le Autorità sempre deboli col malfattori e forti coi cittadini. E' una condizione di cose assolutamente intollerabile.

Sulla riva del canal Grande, longitudinale di Trieste, al marchese di Soragna, regio vicecomole, posso darvi questi particolari inediti.

Il conte Goess si sarebbe accostato per l'ultimo addì, a baciare la mano della vecchia contessa, che [illegible] il fatto che si trovava nel suo castello in Stiria a villeggiare. Ricondotto che i [illegible] dipendenti avevano usurato di tutto [illegible], ma nulla desse circa l'allontanamento, da tutti atteso, del direttore di polizia, principale responsabile dei disordini. Quindi il conte si recò per poco tempo a Trieste per ritirarsi a Salisburgo, dove lo cose degli italiani furono sempre migliori e vennero intine che avvidde finalmente i cittadini italiani.

Intanto continua l'esodo degli operai friulani e romagnoli.

Era appena partito dal Consolato il conte Goess, quando al marchese di Soragna si presentò una deputazione di cittadini italiani di Santa Croce ad informarlo che in quel villaggio, abitato in gran parte da sloveni, continuava il fermento e che non avevano voluti i soldati promessi.

Il marchese Soragna inviò tosto una sollecitazione alla Luogotenenza, ricordando le sue promesse.

***

Sui nuovi disordini di Dulno telegrafatori si hanno questi particolari:

Gli atti vandalici alla scuola della « Lega Nazionale » non avvenne del tutto ultimata, devastano [illegible] ore. I tre i r. gendarmi mobilitati furono per impedire la devastazione; quei vandali sradicarono gli alberi del giardino, le viti, spezzarono [illegible] i vasi dell'edificio, mandarono in pezzi tre porte, due finestre, infrantono colonne, cornici, sfondarono il pavimento, danneggiarono il tetto. Il danno si fa ascendere a [illegible] fiorini. Chi lo pagherà?

Qui si spera che dal Regno giungerà un grido di protesta contro tanta inqualificabile persecuzione diretta contro [illegible] italiani!

Conferenza di ministri.

Roma, 17, ore 10,50. — I ministri Lacava e Finocchiaro-Aprile, chiamati d'urgenza dall'on. Pelloux, si recarono ora a palazzo Braschi. Probabilmente si tratta d'una conferenza preparatoria pel Consiglio dei ministri, che si terrà nel pomeriggio.

Sconcio in una birreria a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,40:

Alla *Birreria Nazionale*, in via Venti Settembre, da alcune sere vi ha uno spettacolo di lotta tra Cornely e Colboli. Ieri sera il pubblico cominciò a vociare perchè Cornely aveva toccato le spalle a terra col [illegible] Cleri invece ci pervenne contrariamente. Dal verbo si passò ai fatti. Allora Cornely si avanzò verso la ribalta gridando: « Più facciato o più nel fato giacere! » Ne nacque un parapiglia. Il pubblico prese un momento [illegible] alcuni si slanciarono sul palcoscenico, altri lanciarono sul palco le sedie; nulla avvenimenti di alcune donne. Un popolano tolse la seggiola ad un ufficiale tentando di lanciarla sul palcoscenico, un [illegible] rimase a trattenerlo. Il baccano indiavolato fece accorrere guardie, carabinieri ed un delegato, i quali finalmente riuscirono a far sgomberare il locale.

L'incendio di un bosco in Toscana.

Ci telegrafano da Livorno, 17, ore 16:

Si è manifestato un incendio nei boschi di Anchiano, presso Lucca. Si vede il fumo fino dal centro della città. Si dubita che l'incendio sia da attribuirsi a dolo.

Le ultime cartucce dei giornali pro o contro Dreyfus.

Si fa rimpatriare Dreyfus?

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9:

Tutti i giornali bruciano stamattina le ultime cartucce pro o contro la revisione, quantunque sia opinione generale che la faccenda sarà risolta ad una Commissione.

Cornely riassume ultimente la questione dicendo che Cavaignac avrebbe dovuto rassegnarsi alla revisione il giorno in cui fece arrestare Henry.

Brisson avrebbe dovuto farla quando si ritirò Cavaignac. Ora è ancora tempo, ma bisogna sbrigarsi, o fare un colpo di stato; usare i cannoni come a Milano e imbavagliare la stampa. Se più si tarda, si avranno questi danni, e per di più la revisione.

Si attribuisce grande importanza ad un lungo colloquio di Serrien col ministro delle colonie. Vuolsi che siansi concertate le disposizioni pel ritorno di Dreyfus in Francia.

Kitchener ha ordine d'occupare Fashoda a qualunque costo.

Londra, 17 (*Stefani*). — Il *Morning Post* dice che il sirdar Kitchener ricevette l'ordine di occupare Fashoda a qualunque costo.

***

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9:

Pare che l'affare di Fashoda terminerà senza incidenti, la missione Marchand non essendo riconosciuta dal Governo francese o l'Egitto essendo di fatto sotto il protettorato inglese.

La legge sui preliminari di pace.

Madrid, 16 (*Stefani*). — La reggente ha firmato la legge approvata dalle Cortes, relativa ai preliminari di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Mobilizzazione all'Argentina.

Buenos Ayres, 17 (*Stefani*). — La Camera autorizzò la mobilizzazione di 80,000 uomini; mentrechè la probabilità di una soluzione pacifica della questione dei confini col Chili si accentuano.

CRONACA CITTADINA

Messa alla SS. Sindone per la Imperatrice d'Austria.

Questa mattina, alle ore 11, d'ordine di Sua Maestà il Re, è stata celebrata nella R. Cappella della SS. Sindone una Messa di *requiem* per S. M. I. e R. Elisabetta d'Austria e regina d'Ungheria.

Intervennero alla funebre funzione S. M. il Re, i Reali Principi, le Reali Principesse coi loro rispettivi seguiti.

Arrivo di comitive operaie.

Alle ore 17,45 d'oggi, alla stazione di Porta Nuova, arrivò da Bologna la squadra di 25 allievi dell'istituto Aldini-Valeriani, accompagnati dal maestri d'arte per la visita d'istruzione all'Esposizione. Durante la loro permanenza a Torino sono guidati alle visite dei Musei ed altri Stabilimenti dal prof. Caperone, capo-tecnico principale d'artiglieria e guida.

Alla stazione di Porta Nuova arriveranno, alle ore 8, le comitive operaie di Castelnuovo Scrivia (allievi 250, e alle ore 10,42 quelle di Pollenzo (allievi 250.

Alle ore 11,30 arrivò le Società di Torre (200) e Carrosio (200).

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 16 settembre:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 19,0 Massima + 24,8
Stato atmosferico — Ore 9: Coperto; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 15: + 25,2
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 20,1

18 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 12; tramonta alle ore 18, minuti 33.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 17 settembre.

Il nella prezzo mensile **99 72 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2	107 70 — 107 80 — — — —
Svizzera	— 4 1/2	107 60 — 107 60 — — — —
C. F. B. Nap.	— 5	103 — 103 — — — —
C. F. 5 %	102 45	— — Ferr. Med. 305 — nom.
Ferr. V. E.	503 —	— — R. Comm. 511 — 512 —
Ferr. Sarde C.	511 —	— — Cred. It. 503 — — —
Ferr. R. M.	309 50	— — R. Scamo II 127 50 — —
F. Sic. 1890	504 —	— — Cart. Ital. 501 — — —
F. Sic. Sarde	495 —	— — Cirio 201 50 202 —

Cronaca della Borsa. — 17 settembre. — Ieri Parigi, forse in vista della grossa scadenza liquidazione, ne mil brillantemente, e l'Italiano seguì [illegible] ran non poté resistere una alla chiusura ribassa a 99 87.

Oggi si avrà la grande decisione: e vedremo che sopra nascerà: per noi non sappiamo prevedere gran che di lungo.

Qual rimane, con una ribassone più sparta del solito, ricevendo il Capo d'anno [illegible] Ieri, si venne a comperare il listino a forza di corsi sostenuti, e le [illegible] [illegible] [illegible] per poca liquidità o rari valori.

Il rublo a 107 50.

GENOVA, 16, ore 15,30 — Rendita contanti 99 75 — Fine corrente 99 80 — Prestito [illegible] 93 — Banca 950 — Meridionali 729 — Mediterraneo 525 — Rubattino 427 — Raffinerie 585 — Credito Italiano 583 — Acciaierie Terni 130 — Gallizia 302 — Fondiario 151 — Banco Sconto (2ª emissione) 227 50 — Cambio: Parigi 107 72 — Londra 27 25 — Germania 133 15.

Calmi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 16 settembre — Apertura — Chiusura

Rendita italiana 5 %	93 —	93 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Obbligazioni ferroviarie	— —	— —
Canale di Suez	— —	— —
Turco Nuovo	23 50	23 —
Banca di Parigi	— —	— —
Tabacchi	— —	— —
Rendita 4 per cent.	— —	— —
Rendita turca 1 per cento	— —	— —
Egiziani unificati 4 per cento	102 50	102 50
Banca ottomana	— —	— —
Argentino oro	— —

PITECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 5 % di **CATRAMINA BERTELLI** gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e pei convalescenti

Prescritto dai Medici contro **ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA** e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie.
Bottiglia l. 3 —, più cent. 60 per posta.
Tre bottiglie l. 8.50, franche di porto.
Bott. triple l. 6.50, più cent. 50 per posta.
Due bott. triple l. 12.50, franche di porto.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

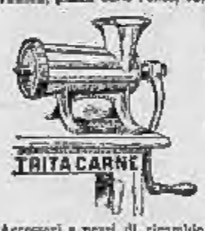
40 METRI DI TELA alta cent. 70 - L. 12.

Questa tela bianca, fortissima e senza apprettatura è resa ormai la più conveniente in tutte le famiglie; ne danno prova le ripetute commissioni e lettere di ringraziamento.
40 metri alta cent. 70 L. 12 —
60 metri alta cent. 80 » 14 —
40 metri alta cent. 90 » 16 50
Tela di lino mista fortissima e bella:
40 metri alta cent. 70 L. 19 20
60 metri alta cent. 80 » 22 —
40 metri alta cent. 90 » 26 —
Il trasporto di L. 1 20 per ogni pezzo è sempre a carico del committenti. — Spedizioni contro assegno mediante anticipo di L. 5 per pezzo.
Ricco assortimento di tolerie e tovaglierie.
Domandare il catalogo e campioni alla prima Casa in liquidazione permanente
Michele De-Clemente, Milano
Via Caleoli, n. 2.
10027 M c

VENDITA
con **gran ribasso** di una **partita mobili**, residuo provvisto Esposizione, presso
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, *Torino*.
Pianoforte d'occasione. Circa 50 camere civilmente ammobigliate pei sigg. forestieri.
9166

Per sole L. 17,50
Migliore ex rafino L. 19,75

in *Palissandro* e *Madreperla* Napoletani, 8 corde, concavo, 5ª di spesa, con metodo, corde, coriste, accessori, leggio, ecc.
Mandolino Universale L. 10,75.
Metodo *gratis*, corde, accessori. - Chiedere se concavo o semiconcavo.
Specialità dell'Esposizione.
Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato **gratis** alla Rinomata Casa **V. MACCHINI**, via Cornaiti, 7, **Milano.** 7015 M
Musica, Riparazioni, Corde.

G. CAUDANO e C.
TORINO, piazza Carlo Felice, 10.


Accessori e pezzi di ricambio.
Coltelli per salumieri, macellai, alberghi, ecc.
Rasoi e forbici acciaio di ogni forma.
Tosatrici per capelli e cavalli, di ogni sistema. 120
Cataloghi *gratis* a richiesta. Tutto garantito alla prova.

Comprasi
Cassa-forte di Vienna od una Vienna in buon stato a prezzo conveniente. — Scrivere cassetta 69, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 10450

Cercansi d'urgenza abili cuochi, cameriere, bambinaie ital. e straniere. Ufficio interno. — Via dei Mille, 15. c 10504

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiegare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 8777 M

Giovane impiegato
cerca pensione presso famiglia distinta. — Scrivere L. E. Fermo in posta. c 10511

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 200

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI
Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Bruxelles 1897
di E. MASSIMINO, via Cavour, 17 — Torino
Dove si trova tutto ciò che abbisogna per mobiliare appartamenti e villeggiature. **Più vi si trova la fabbrica** unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi commissione di mobilio e tendaggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.
Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1197

ARMI DA CACCIA
riparate, controllate, garantite, **a prezzi ridottissimi, ribassati.**
CATALOGO ILLUSTRATO *gratis*
Agenzia generale della polvere « **COOPPAL** » Belga fortissima. - Senza marca « Rosa ». - Senza fumo, marche « Smokeless » e « Rosa ». 8615
G. B. BOERO fabbricante Armi TORINO via Lagrange, ang. via Cavour

Cereasi in affitto
pel marzo od aprile 1899, nelle vicinanze della Barriera Nizza, Crocetta e Francia, villino ed alloggio signorile di otto a dieci camere e cantina, provvisto di calorifero, cesso all'inglese, gas ed acqua potabile.
Dirigere proposte affrancate al ragioniere A. Mariaf, via Cavour, 69. Non si tratta con mediatori. c 10514

Ricerca urgentissima
Alloggio 1° o 2° piano, 5 camere confort moderno, posizione ariosa soleggiata. — Scrivere con prezzo N. 98 *Haasenstein e Vogler*, Torino, sino al 30. 10190 M

Cedesi, Elegante letteria. Grande, lucrosissimo rivenderli. Tanti b..... Addio.
c 10349 **Cattivo.**

Marito, Palente fatale ritardo spiegazione, lario, chicchè aquila, nella speme di vederli accolti e contraccambiati, augurii e b..... ardentissimi al contento mio idolo. c 10171

N. t. tti. Pensa, adora, desidera sempre, sempre, sole sempre, ché sol la benedizione della mia vita. Ringrazia contento la tua cara piccola. c 10502 **Maclozzo.**

Torino, Amo sempre al di sopra gemma! *Nuova mia ed fermami!* c 10173

Mancia L. 5
a chi consegnerà al sig. Barelli, negozio cancelleria, via Roma, il una **busta grande** di pelle nera contenente manoscritti e stampati, smarrita il 24 corrente nel percorso dal *Caffè Ligure* all'*Albergo Tre Corone*. c 10521

CEROTTO INFALLIBILE
pei **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.

Cederebbesi credito di 9000 lire solidamente garantito con cambiali ottima firma. Non rispondesi agenzia. Scrivere casa postale 218, Torino. c 10143 6

UOMINI
Preservativi in gomma o vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Oesch**, Milano, Castellario 13). 1 M

Da vendere
pel 1° novembre p. v. **relaxation** di 11 membri entro letto di ferro di mq. 1250, con giardino, laboratorio, cottura e serra. Posizione eccezionale.
Da vendere pel 1° gennaio vasti fabbricati industriali con palazzina (lotto mq. 4500). Corso Firenze, 11 angolo via Bologna.
Da affittare vasto laboratorio con motore, caldaia e trasmissioni. Altro magnifico laboratorio pelichettato, a due luci con 4 camere annesse. Via Donizetti, 1.
Per trattative dirigersi via Saluzzo, 60, dal proprietario. c 10520

ORO per ricami bandiere, gagliardetti e stendardi chiesa. Seufie, galloni, frangie. Statue. — Rubino e Gringi, via Mercanti, n. 7. Torino. 61 c

Corrispondenze private

Pasubino. Rimproveri senza merito, con ansia attesi sempre giorno lieto vedervi, sapendoti sovente fuori per domani galanto, ore tre.
c 10388 **Mia.**

Bella, Difficile posso venir domani. Farò possibile. Certamente domenica 25. Anelo giorno in cui potrò parlarti sola cose importantissime. B.....
c 10507 **Nestore.**

Caldiva, Ricevuta lettera. Grazie. Impazientemente rivederti. Tanti b..... Addio.
c 10349 **Cattivo.**

Marito, Palente fatale ritardo spiegazione, lario, chicchè aquila, nella speme di vederli accolti e contraccambiati, augurii e b..... ardentissimi al contento mio idolo. c 10171

N. t. tti. Pensa, adora, desidera sempre, sempre, sole sempre, ché sol la benedizione della mia vita. Ringrazia contento la tua cara piccola. c 10502 **Maclozzo.**

Torino, Amo sempre al di sopra gemma! *Nuova mia ed fermami!* c 10173

Corso Valentino n. 31 2° piano affittasi a persona seria camera ammobiliata. 900

Via S. Teresa, 7, p.no 1°
Da rimettere alloggio di 11 camere. — Rivolgersi ivi alla liquidazione **mauri, tulli, pivat**, ecc., dalle 11 alle 18. 10372

Da vendere
pel 1° novembre p. v. **relaxation** di 11 membri entro letto di ferro di mq. 1250, con giardino, laboratorio, cottura e serra. Posizione eccezionale.
Da vendere pel 1° gennaio vasti fabbricati industriali con palazzina (lotto mq. 4500). Corso Firenze, 11 angolo via Bologna.
Da affittare vasto laboratorio con motore, caldaia e trasmissioni. Altro magnifico laboratorio pelichettato, a due luci con 4 camere annesse. Via Donizetti, 1.
Per trattative dirigersi via Saluzzo, 60, dal proprietario. c 10520

ORO per ricami bandiere, gagliardetti e stendardi chiesa. Seufie, galloni, frangie. Statue. — Rubino e Gringi, via Mercanti, n. 7. Torino. 61 c

7 CASSE-FORTI
si vendono subito a più che eccezionale occasione
col ribasso del 70 0[0]
essendo arrivate in ritardo per l'Esposizione.
DIMENSIONI:
N. 1 Cassa-forte alt. cm. 104, larg. cm. 91, fianco cm. 48 L. 225
» 1 id. alt. cm. 94, larg. cm. 68, fianco cm. 52 » 170
» 1 id. alt. cm. 68, larg. cm. 60, fianco cm. 35 » 95
» 2 id. alt. cm. 48, larg. cm. 45, fianco cm. 32 » 45
» 2 id. alt. cm. 32, larg. cm. 32, fianco cm. 30 » 37
Tutte nuove e fornite di segreti speciali e catenacci.
Rivolgersi al portinaio di via Santa Teresa, n. 12.
NB. Queste Casse-forti sono garantite contro l'incendio, e vengono spedite, dietro richiesta, contro assegno. Scrivendo, si forniranno informazioni. — **Prezzi inferiori a qualsiasi concorrenza.** c 10136 6

Grande Cassaforte
vero tipo Viennese, del peso di circa 1600 kg., del valore di L. 1900, **cedesi** per sole L. **750.** — Consultarsi i signori Commercianti a visitare questa Cassaforte, che si cede a detto prezzo unicamente per ragioni di partenza. — Rivolgersi via Santa Teresa, n. 12, negozio macchine a cucire. c 10486 6

PER GLI AGRICOLTORI

Svecciatoi da grano di varie grandezze e prezzi; **Sgranatoi da mano** di differenti sistemi; **Aratri, Erpici, Seminatrici** Sack di varie larghezze — **Presse-fieno** rapide — **Pigiatoi da uva** di tipi rari — **Pigiatoio-Diraspatore Brüggemann** — **Torchi** sistema *Mabille* perfezionato — **Pompe rotative da travaso** — **Tubi** in genere. — Attrezzi per cantina.
Chiedere i listini con prezzi e disegni al Primo Stab. Agrario
ENRICO BARBERO e C.ie 10017
Via Urbano Rattazzi, 5, **Torino**, *rimpetto a piazza Lagrange*.

VERCELLONE DOMENICO
già primo tagliatore sarto (coupeur)
presso il *Magazzino Svizzero* della Ditta **R. Fou**, avvisa che col 1° sett. entrante ha lasciato detta Casa per stabilirsi per proprio conto. — A tal uopo si è associato col signor **A. di L. MIGLIAU**, e coi locali dal medesimo occupati in **corso Vittorio Emanuele, 58, angolo via XX Settembre**, continuerà l'esercizio di sartoria per uomo sotto la Ditta 10129
A. DI L. MIGLIAU E VERCELLONE
Grandioso assort. di stoffe estere e nazionali
Taglio elegante e confezione accuratissima
SARTORIA PER UOMO
Corso Vitt. Em., 58, ang. via XX Settembre
rimpetto alla Stazione P. N., lato arrivi.

VILLA DI SALUTE COUGNET
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI
Posizione favorevol mima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre campo ad appartamenti eleganti mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata, Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ª **Emma Cougnet**, od alla farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10201

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura risparmia il suo prezzo L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 3, per guarire le più ostinate, gocciole e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per qualsiasi ingrossamento, enfiamenti orchiali cuscini senza slringa e cannelette L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di qualsiasi segreto recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.
PRIVATIVA CONFERVATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulto per lett. L. 5. *I segni di falsificazioni* esigere sui cronici ed ulcerosi la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e in Torino *Unione Farmaceutica* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 2 M

REGIO ISTITUTO INTERNAZIONALE ITALIANO
COLLEGIO CONVITTO
AL QUALE SONO ANNESSI
Il R. Ginnasio, la R. Scuola tecnica e la R. Scuola comm.le
Scuole Elementari e Corsi di lingua moderna
Locale proprio, appositamente costruito con giardini e piazze.
TORINO — Via Saluzzo, 33 — TORINO. c 9413

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
amministrato per conto del Municipio.
APERTO TUTTO L'ANNO
Corsi classici e tecnici completi
Scuole regie e scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
Il Rettore: Cav. can. P. UNIA. 7121

CITTA' DI TORINO
ISTITUTO BONAFOUS
E' aperto il concorso a due posti di Maestro-Capo-famiglia. Gli aspiranti dovranno presentare, in persona, la loro domanda, non più tardi del 25 corr., alla Direzione in Lucento (frazione di Torino), dalle 7 alle 12 di ciascun giorno.
Le domande, in carta bollata da cent. 60, devono essere corredate:
1° Dalla patente di maestro di grado superiore, oltre a quei documenti atti a comprovare l'abilità nell'impartire l'insegnamento;
2° Dall'atto di nascita legalizzato, dal quale risulti avere l'aspirante età non minore di anni 21 nè maggiore di 35;
3° Da tutti quegli altri documenti voluti dalla legge.
I nominati godranno dell'annuo assegno di L. 720, oltre il vitto, l'alloggio ed altri vantaggi.
Le condizioni, gli oneri ed i diritti sono visibili presso la Direzione.
I nominati assumeranno il servizio dal 1° ottobre prossimo.
Torino, 13 settembre 1898.
c 10385 *Il Presidente:* C. COMPANS.

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE e SCIENZE
Via Viotti, 2 — Corso Siccardi, 31
Riapertura della Sezione Artistica, 15 ottobre.
Riapertura della Sezione Musicale, 5 novembre.
Riapertura della Scuola Professionale di lavori femminili, 15 ottobre.
Riapertura della Scuola Superiore Femminile con Ginnasio e Scuola Tecnica Commerciale, con facoltà alle lezioni di frequentare l'Istituto e di esercitarsi nel disegno e nei lavori femminili dal 15 ottobre.
Apertura della Nuova Scuola Elementare Femminile modello, 5 novembre, colla medesima facoltà di cui sopra.
Apertura della nuova Scuola normale e Sezione Festiva, 5 novembre.
Le iscrizioni si ricevono a partire dal 1° ottobre.
La Direzione (via Viotti, 2) è aperta tutti i giorni dalle 13 alle 17.
Chiedere prospetti, programmi e schiarimenti. 10177

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima — Capitale L. 30,000,000 interamente versato
Sede centrale MILANO — Sedi: Firenze-Genova-Roma-Torino

Situazione dei conti al 31 agosto 1898.

ATTIVO		PASSIVO	
Numerario in Casse . . . . . L.	5,833,611 52	Capitale Sociale (N. 10,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 4000 da L. 2500) L.	30,000,000 —
Fondi presso gli Istituti d'Emissione »	1,418,316 80	Conto Cedole, Titoli estratti e valute »	709,032 07
Cassa Cedole, Titoli estratti e valute »	210,338 80	Fondo di riserva . . . . . »	1,518,000 —
Portafoglio Italia . . . . . »	28,930,624 80	Fondo speciale disponibile . . . . »	4,500 —
Portafoglio Estero . . . . . »	4,970,795 40	Azionisti Conto divid. 1896-97 . . »	38,348,207 61
Effetti all'incasso . . . . . »	495,627 34	Depositi in Conto corrente . . . »	3,208,447 79
Riporti . . . . . »	50,331,851 60	Buoni fruttiferi a scadenza fissa . »	8,732,107 17
Effetti pubblici di proprietà . . . »	10,149,623 05	Accettazioni commerciali . . . . »	1,199,919 57
Azioni Credito Industriale di Torino in liquidazione . . . . . »	8,410,812 62	Assegni in circolazione . . . . . »	1,628,972 26
Anticipazioni sopra Effetti pubblici »	216,224 70	Cedenti di effetti per l'incasso . . »	79,867,868 29
Corrispondenti - Saldi debitori . . »	51,690,365 25	Corrispondenti - Saldi creditori . . »	568,209 11
Partecipazioni . . . . . »	1,217,544 31	Esattoria Civica di Milano . . . . »	2,441,406 38
Accomandite . . . . . »	900,000 —	Creditori diversi . . . . . »	1,503,101 —
Beni stabili . . . . . »	1,747,451 55	Depositanti { a garanzia operaz. »	1,487,300 —
Mobilio e spese d'impianto . . . »	214,618 23	Depositanti { a cauzione servizio »	149,701,795 —
Debitori diversi . . . . . »	1,753,871 86	Depositanti { a libera custodia . »	70,440 09
Titoli in deposito { a garanzia operaz. »	1,303,191 —	Avanzo utili esercizio 1897 . . . »	2,280,297 72
Titoli in deposito { a cauzione servizi »	1,487,300 —	Utili lordi dell'Esercizio corrente . »	
Titoli in deposito { libera custodia »	149,701,795 —		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente . . . . . »	293,989 —		
L.	316,583,912 18	L.	316,583,912 18

I Sindaci
Dott. S. ALLOCCHIO — A. DESOZZI — Rag. G. SACCHI.
La Direzione: F. WEIL — A. GUICCIARDI. *Il Capo contabile:* A. COMELLI.

Operazioni e servizi diversi della SEDE DI TORINO
Conti correnti - 1 3/4 0[0] con prelevamento di L. 5000 a vista, somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 5000.
2 1/2 con prelevamento di L. 1000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 1000.
Buoni Fruttiferi - da 3 a 6 mesi 2 3/4 0[0] - da 7 a 12 mesi 3 0[0].
Fa servizio gratuito d'imposte per conto dei correntisti.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero - Incassa cambiali pagabili in Italia ed all'Estero.
Accorda riporti ed anticipazioni su titoli di Stato e valori industriali.
Compra e vende divise estere ed emette *chèques* sulle principali piazze dell'Estero.
Rilascia lettere di credito ed apre crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende titoli per conto terzi.
Fa depositi cauzionali per appalti presso Amministrazioni pubbliche.
Riceve depositi di titoli in custodia e in amministrazione.

Servizio Cassette chiuse
per la custodia di valori e oggetti preziosi.
(Estratto del Regolamento)
Art. 2 — L'abbonamento alle Cassette è annuale e il pagamento anticipato, con decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre — Avvenendo l'abbonamento nel primo semestre il corrispettivo verrà pagato per l'intera annata; avvenendo nel secondo semestre, verrà pagata la sola metà del corrispettivo annuale.
Art. 3 — Le Cassette sono contrassegnate da un numero e da due categorie.
La categoria, il formato ed il numero della Cassetta verranno indicati in un libretto-ricevuta, che sarà dalla Banca rilasciato per ciascuna Cassetta al suo titolare.
La Cassetta sarà munita di due chiavi, delle quali una da servire alla chiusura della Cassetta, e l'altra per assicurarla con lucchetto al forziere in cui è custodita. Ambedue queste chiavi rimarranno nelle mani del depositante, il quale, volendolo, potrà far cambiare a sue spese la chiave od il lucchetto che assicura la Cassetta al forziere.
Art. 5 — Le Cassette si ricevono dalla Banca in deposito chiuse e senza dichiarazione di quanto in esse si contiene.
Art. 13 — I depositanti avranno la disponibilità delle loro Cassette unicamente nei giorni non festivi, dalle ore 9,30 alle 17,30.
Art. 14 — Il corrispettivo annuale per l'uso delle Cassette viene stabilito in:
L. 25 per quelle di formato piccolo
» 50 » » » » medio
» 75 » » » » grande. 10178

Linea Torino-Modane — **SACRA SAN MICHELE** 1 corsa da S. Ambrogio — Partenza Torino S. Ambrogio

ALBERGO GIACOSA
Aperto a tutto settembre.
Prezzi eccezionali per famiglie e lunghi soggiorni.
Si ricevono ordinazioni per pranzi.
Clima temperato — Sorgenti d'acqua magnesiache.
Cura del latte. 10085

Vendita forzata di Mobili
artistici e comuni, ottomani, tolerie, setterie, camere complete, in stile, ecc., causa nel fallimento di **Vergnani Antonio.**
Per trattative e vendita rivolgersi al curatore sottoscritto.
Avv. GIUSEPPE CASACCIA
c 10125 **Via Garibaldi, 23 - Torino.**

Le TOSSI, I CATARRI, Le BRONCHITI, Le POLMONITI, La TUBERCOLOSI sono curate e guarite con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** e del **Guaiacolterpin-Soriel-Gelico.** Boss L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO MOGNONE. 9130

BIGLIARDI
Italiani e francesi. — Fabbrica (fondata nel 1870) premiata con medaglie. — **DEAGOSTINI LORENZO**, via Bellezia, 5 — Stabilimento: via Bertolotti, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina. — Catalogo *gratis*.
Riparazioni e rimodernazione. 993

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola autentica col metodo Brown Séquard di Parigi: — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — **Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.**
Si vende nelle primarie farmacie. 1d F

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
VILLA CANDELO (Giardino del Pilone) TORINESI
Ingresso al Tempio della Salute 25 c. 9217
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Fallimento Monticone e Triverio
Vendita a trattativa privata
di mobili ma trattoria, vino, vasi vinari, litri e bottiglie. — Rivolgersi al curatore geom. PITTARELLI, via Milano, n. 9.
c 10350

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO
Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. — Il flacon l. 1.60, franco l. 2. — **Farmacia del Dott. PRATO**, via Po, 20, **Torino.** 10349

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (14)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO
ROMANZO DI
ARMANDO LAPOINTE

Percorsero così lunghe gallerie sostenute da colonne, cortili spagnoli, i cui muri parevano ricoperti di tappeti musaici, e, dopo d'aver scesa un certo numero di gradini, si trovarono davanti ad una porta di metallo lucente.

L'uomo dalla cappa picchiò tre volte, ad intervallo, come aveva fatto il primo cavaliere alla porta del castello; allora l'imposta s'aprì lentamente lasciando vedere D'Zouw, l'Ellaro, avvolto nel suo lungo manto bianco, ritto e immobile come una statua.

L'introduttore alzò il cappuccio tanto che l'indiano potesse vedere il suo volto, poi lo riabbassò subitamente e condusse gli otto cavalieri in mezzo alla sala. La erano disposti in semicircolo otto seggiole e di fronte a quelle otto seggiole ve n'era una più elevata delle altre.

Ad un gesto dell'uomo dalla cappa, i cavalieri sedettero.

Il loro introduttore uscì allora dalla sala, ed essi rimasero soli con D'Zouw, sempre ritto e immobile davanti alla porta.

Quella sala era immensa e benchè rischiarata nel suo centro da otto o dieci lampadi, essa serbava l'aspetto di quegl'interni di chiesa i cui angoli sono sempre oscuri.

Si chiamava la castello la sala del Tribunale.

Era là certamente, sotto quelle volte fredde, che dovevano lasciar senza eco i lamenti dei condannati, che qualche principe moro doveva aver dato le sue sentenze; se si fosse cercato sotto alle lastre di marmo del pavimento, si sarebbe forse trovato traccia di quelle sanguinose esecuzioni nate dalla vendetta, dall'ambizione o dalla gelosia.

Alla estremità opposta della sala, cioè di fronte alle otto persone che scrutavano in silenzio, un'ampia portiera di stoffa antica mascherava un'altra entrata.

Quella portiera fu rialzata ad un tratto e nella sala apparì un nuovo personaggio, che s'inoltrò, avvolto in un ampio manto bianco, col capo coperto da un largo cappello pure bianco. Quel personaggio prese posto, sull'alta seggiola, di fronte alle otto già occupate. Con gesto rapido, egli si scoprì, lasciò cadere ai suoi piedi il manto che lo copriva e si potè allora ravvisare in lui lord Enrico Bradley, conte di Lara; sulle spalle egli aveva una corta mantellina all'italiana, di colore azzurro, seminata di stelle d'oro, simbolo del firmamento.

Gli altri imitarono subito l'atto del nuovo arrivato, conti tutti, abbigliati della mantellina azzurra a stelle d'oro.

Il conte s'inchinò per salutare i suoi compagni e disse:

— Vi ringrazio, signori, di essere stati esatti al convegno.

Gli otto cavalieri s'inchinarono a loro volta, e, sempre in silenzio, ripresero il loro posto sulle rispettive seggiole.

Enrico Bradley riprese:

— Signori, l'uomo forte, l'uomo superiore, l'uomo veramente intelligente, servito dalla gioventù, dalla volontà, dalla fortuna, deve egli passar la sua vita passeggiando d'illusioni, di quelle acicchezze che chiamansi amor vero, amor sincero, felicità? Io non l'ho così pensato, e la vostra presenza a quest'ora al castello di Marcillah mi prova che voi dividete la mia idea sul buon impiego che un gentiluomo deve fare della sua gioventù.

Un lieve mormorio applaudì a quelle parole.

— Sì, signori, — riprese Enrico Bradley, — cogliamo con ardore i frutti più saporiti dell'albero della vita, senza perdere il nostro tempo a respirarne i fiori. L'uomo che quella parola soddisfazione ai timidi, i quali, come gli amici dei cavalieri della Tavola Rotonda, s'accontentano d'un nastro, d'un fiore, d'un sorriso, o raccolgono in premio della loro stupida fedeltà il favore, che stimano grande, di un baciamano. Lasciamo ciò, lo ripeto, ai partigiani dei platonici amori, e noi, che abbiamo gioventù ed ardore, noi, che possediamo l'audacia che rende vittoriosi, la fortuna che spezza gli ostacoli e fa cadere inferrate e catenacci, noi non abbiamo che uno scopo, che un pensiero: potere con raffinatezza di tutto ciò che la vita offre di più seducente; alle nostre feste, alle nostre cene succedano notti d'avventure, notti d'amore non lasciandoci arrestare da alcun timore, da alcuna considerazione; le suppliche, le preghiere ci trovino insensibili; le donne belle sono state create per gli uomini audaci e intraprendenti; siano nostre, prendiamole dovunque esse siano, nel palazzo del gran signore, come nella casa del ricco borghese, come nella capanna del villano. Al diavolo gli scrupoli, la compassione: sono quelle virtù di gente meschina, cui gentiluomini come noi non hanno bisogno di praticare. Noi non dobbiamo avere che un pensiero: evitare la noia colla diversità dei nostri amori. E' questo, o signori, il programma che intendete seguire?

— Sì sì! — gridarono gli otto cavalieri ad una voce.

Soddisfatto di quella approvazione, Enrico Bradley proseguì:

— Eccoci dunque tutti e nove riuniti, allo scopo di crearci una forza invincibile colla potenza della nostra associazione e di concentrare i nostri sforzi per raggiungere quel gran risultato che è *il piacere?* Ciò che un uomo solo, per quanto grandi fossero la sua forza e la sua volontà, non potrebbe intraprendere, la nostra Associazione potrà compierlo; niuna potenza potrà lottare contro noi finchè saremo uniti; nulla ci sarà d'ostacolo, perchè se l'ostacolo si presenta, noi saremo o potremo spezzarlo! Signori: promettete di essere fedeli a cotesta legge? Promettete di dare, in qualsiasi circostanza, e quale che sia lo scopo da raggiungere, perchè trattisi dei nostri piaceri comuni, appoggio, aiuto e protezione? Promettete di non rivelare ad alcuno nè il nome dei soci, nè lo scopo dell'Associazione, quand'anche si conosca la sua esistenza?

— Sì! sì! — ripeterono gli otto cavalieri.

Enrico Bradley trasse dalla cintura un piccolo pugnale, sul cui manico era incisa una stella d'oro e lo piantò sul bracciale del suo seggiolone; chiamando quindi uno ad uno gli otto gentiluomini per nome, disse loro:

— Giurate su questo pugnale devozione assoluta e cieca alle opere dell'Associazione, il più assoluto segreto sul nome dei suoi membri, obbedienza al suo capo?

Allora, all'appello del proprio nome, ognuno dei cavalieri s'alzò e stendendo la mano verso il pugnale, disse ad alta voce:

— Lo giuro!

A sua volta Enrico Bradley pronunciò la formola del giuramento.

— E che quello di noi che sarà spergiuro — aggiunse — muoia di pugnale!

— Sì! Sì!

— Dichiaro fondato l'Ordine dei *Cavalieri del Firmamento* e v'invito a nominare un gran maestro dell'Ordine pel primo trimestre, che incomincerà da oggi. Ognuno di noi, signori, sarà chiamato ad occupare quella carica importante per tre mesi.

Ad un segno di lord Bradley, Da Zouw si inalzò, portando una coppa, nella quale ognuno degli astanti depose il suo voto.

E il medesimo nome uscì otto volte dalla coppa: il nome di lord Bradley.

Questi prese di bel nuovo la parola:

— Vi ringrazio, signori, dell'onore che mi voleste fare scegliendomi per essere il primo gran maestro dei *Cavalieri del Firmamento*. Il vostro voto m'impone obblighi che saprò adempiere. Fi adesso — aggiunse egli riprendendo il manto che aveva lasciato cadere ai suoi piedi al momento di sedere — dognatevi di accettare, vi prego, l'ospitalità che il castellano di Nasrillah è lieto di potervi offrire.

Gli otto cavalieri si avvolsero negli ampi mantelli coi quali avevano viaggiato e uscirono, col loro ospite, dalla porta agivale ricoperta dalla pesante portiera.

Le lampade furono spente subito e la grande sala del Tribunale riadde nella completa oscurità.

In un'altra parte del castello i *Cavalieri del Firmamento* banchettarono sino a giorno.

(Continua).